

# IL CAVALIERE



# D'ITALIA

PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 61  
2<sup>a</sup> edizione quadrimestrale - agosto 2021

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46  
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



# Vicenza

La città del Palladio

## SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	4
I PERSONAGGI	16
Sezione BAT	18
Sezione BELLUNO	19
Sezione BERGAMO	20
Sezione CAMPOBASSO	24
Sezione GORIZIA	25
Sezione MONZA BRIANZA	26
Sezione MANTOVA	27
Sezione PADOVA	28
Sezione PAVIA	29
Sezione PERUGIA	33
Sezione RIMINI	33
Sezione TREVISO	34
Sezione VARESE	36
Sezione VENEZIA	38
Noi donne UNCI	40
Opinioni e commenti	41
Letteraria	44
Patrimonio culturale	46
Ambiente	47
Il medico informa	48
Sicurezza stradale	49
Il notaio informa	50
L'avvocato informa	51
Design	52
Il commercialista informa	53
Enogastronomia	54
Notizie dalla Segreteria Generale	55

## CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ 2021

Domenica 5 settembre	Premio Bontà UNCI	Milano
Domenica 19 settembre	Convegno UNCI	Vicenza
Domenica 26 settembre	Premio Bontà UNCI	Trento
Domenica 26 settembre	Premio Bontà UNCI	Verona
Domenica 26 settembre	Convegno UNCI	Udine
Domenica 3 ottobre	Premio Bontà UNCI	Lodi
Giovedì 21 ottobre	Convegno UNCI	Padova
Domenica 24 ottobre	Convegno e Premio Bontà UNCI	Brescia
Domenica 24 ottobre	Convegno e Premio Bontà UNCI	Gorizia
Domenica 7 novembre	Convegno UNCI	Mantova
Sabato 27 novembre	Convegno UNCI	Trento
Domenica 28 novembre	Premio Bontà UNCI	Padova
Sabato 4 dicembre	Premio Bontà UNCI	Rimini
Sabato 4 dicembre	Premio Bontà UNCI	Udine
Domenica 5 dicembre	Premio Bontà UNCI	Bergamo
Mercoledì 8 dicembre	Premio Bontà UNCI	Venezia
Sabato 18 dicembre	Convegno UNCI	Salerno

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni mandamentali o di zona.

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di "Premi Bontà" provinciali.

**CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESATATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA DEUTSCHE BANK**  
**PIAZZA LIBERO VINCO, 2 - VERONA - CODICE IBAN IT830031041170400000821047**



Carta da foreste gestite responsabilmente  
 Inchiostri con solventi a base vegetale



**IL CAVALIERE D'ITALIA**  
 Quadrimestrale d'informazione  
 Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

**Direttore Editoriale**  
 Gr. Uff. Marcello Annoni

**Direttore Responsabile**  
 Cav. Bruno Bonassi

**Caporedattore**  
 Cav. Pierlorenzo Stella

**Amministrazione**  
 Comm. Renato Accili  
 Mag Verona

**Hanno collaborato ai testi:**

Giorgio Aldrighetti	Sabrina Moschen
Folco Alesini	Mariano Nardello
Marcello Annoni	Stefano Novello
Rolando Bartolini	Carla Padovan
Mirco Bonadimani	Adalberto Ravazzani
Bruno Bonassi	Maurilio Ravazzani
Giorgio Brignola	Luciano Righi
Maria M. Buoninconti	Bruno Rizzotti
Pierangelo Cangini	Giovanni Ruzzier
Francesco Coppolino	Nicola Salvato
Antonio Di Lorenzo	Daniele Salvatori
Alessandro Epis	Pierlorenzo Stella
Michele Grimaldi	Chiara B.R. Varisco
Daniilo F. Guerini Rocco	Giorgio Volpato
Alberto Lembo	Ascanio Zocchi
Roberto Marchini	Nicola Zoller
Tina Mazza	

**Foto di copertina**  
 Piazza dei Signori a Vicenza

**Editore e Redazione**  
 UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"  
 Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona  
 Tel. 045 8011556 - Cell. 366 7609322  
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it  
 www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015  
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

**Cura grafica e stampa**  
 Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana (Tn)

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 5 luglio 2021.  
 Il prossimo uscirà nel mese di dicembre 2021

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista

# Dalla parte dei giovani

**C**i lasciamo alle spalle un altro anno di chiusure dovute al coronavirus e finalmente ci godiamo un'estate di incontri, di partecipazione, con l'augurio che si possa poi ripartire con un autunno meno restrittivo. Sono stati mesi che hanno messo l'associazione a dura prova, per il secondo anno consecutivo le nostre sezioni provinciali non hanno potuto svolgere fino in fondo le attività che abbiamo sempre condiviso. Fortunatamente non è mancata la spinta solidarista che ci ha permesso di sostenere tante realtà bisognose di aiuto, perché se venisse a mancare quella, verrebbero meno anche le fondamenta dell'UNCI.

La generosità nasce però da un rapporto, da un'amicizia che ci lega e che si alimenta attraverso le relazioni. Solo uscendo, incontrandoci fisicamente, possiamo riattivare questa relazione. Le sezioni provinciali UNCI non possono e non devono essere soltanto un circolo privato, una quota da pagare annualmente, una tessera prestigiosa o una spilla alla giacca da mostrare nelle occasioni di gala. Le sezioni UNCI dovrebbero essere innanzitutto luoghi di fratellanza. Ora, però, non sappiamo cosa ci attende dopo questa estate di libertà. Innanzitutto mi auguro che ogni Cavaliere abbia dato l'esempio vaccinandosi, affinché la pandemia possa essere sconfitta o, quanto meno, controllata. Quando bisogna scendere nel campo di battaglia, il Cavaliere non si tira mai indietro. E qui c'è di mezzo una guerra subdola contro un virus duro a morire. È vero, non c'è l'obbligo di vaccinarsi, ma c'è l'obbligo morale – soprattutto per un Cavaliere – di fare in modo che tutti possano tornare alla libertà. Comunque, la diffusione sempre più capillare dei vaccini dovrebbe lasciarci qualche speranza di ripresa delle attività associative in presenza, anche se la prudenza è una virtù che conosciamo bene e continueremo a coltivarla.

Se tutto potrà riprendere regolarmente, c'è un nuovo e urgente fronte d'azione che i Cavalieri potrebbero affrontare con un impegno specifico dedicato: le regole e l'educazione. Soprattutto per quanto riguarda le nuove generazioni. In questo complicato periodo di pandemia, gli adolescenti sono rimasti ingabbiati in una realtà virtuale. Non hanno potuto fare esperienza della loro crescita. Lockdown, didattica a distanza, sport sospeso, distanziamenti e limitazioni varie, hanno di fatto bloccato la loro possibilità di sperimentare la propria fisicità attraverso le relazioni sociali. E soprattutto sono rimasti in casa dove, al contrario di quanto si possa pensare, le regole si annacquano con gli affetti familiari. I nostri ragazzi non hanno vissuto per due anni quei luoghi che permettevano loro di crescere al di fuori del contesto vellutato familiare. Non hanno frequentato tutte quelle realtà (scuola, squadra, gruppo, associazione, oratorio) che consentivano loro di ritagliarsi uno spazio di autonomia, di coscienza di sé e di crescita attraverso il rispetto delle regole. Infatti, terminato il lockdown delle zone a colori, si sono moltiplicati gli episodi giovanili di vandalismo, di schiamazzi, di microcriminalità. Un'esplosione di esuberanza fuori controllo. Dentro questo quadro di disagio, chiediamoci cosa possiamo fare noi Cavalieri. Puntare il dito? Denunciare? Lamentarci che non ci sono più le generazioni di una volta? Niente di tutto questo. Si potrebbe invece pensare di creare nelle nostre sezioni un referente educativo che possa tenere i contatti con le scuole e i centri di aggregazione giovanili. Il codice cavalleresco con le sue regole e la sua educazione potrebbe essere una buona proposta per coinvolgere i giovani. Si potrebbero organizzare incontri per rendere vivi gli ideali cavallereschi partendo dalla storia, poiché il fascino del Cavaliere non è mai morto. E nei prossimi "Premi della Bontà" cerchiamo di sostenere quelle realtà che danno spazio ai giovani. Restituiamo alle nuove generazioni, soprattutto quelle che faticano a emergere, l'occasione di crescere. Sarebbe la più preziosa eredità dei Cavalieri UNCI. ♦

## IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



# Vicenza, città bellissima

**V**icenza città bellissima". Usò queste parole Filippo Pigafetta, esploratore e parente del più famoso Antonio, per descrivere la sua città inserendola nella edizione italiana del "Theatrum Orbis Terrarum" (Teatro del mondo), l'atlante che il cartografo fiammingo Abraham Ortelius cominciò a pubblicare nella seconda metà del Cinquecento. E questo è ancor oggi il commento con cui molti "foresti" accompagnano la scoperta di Vicenza, piccolo gioiello (poco conosciuto) del Veneto.

Percorrendo le strade del suo centro storico, che qui si chiamano "Contrà", si gusta la sensazione di fare un tuffo nel Rinascimento italiano con una impronta indelebile lasciata da uno dei massimi architetti del tempo: Andrea Palladio. Non solo i principali monumenti, la Basilica di Piazza dei Signori, il Museo Civico Chiericati, il Teatro Olimpico ma quasi tutti i palazzi che si succedono nelle sue "contrà" riprendono lo stile palladiano divenuto famoso nel mondo con il termine "Palladianesimo" o Architettura Palladiana. Per non parlare delle Ville Palladiane che gemmano il circostante territorio e la stessa estesa Provincia. Una sovra tutte: Villa Capra Valmarana detta la Rotonda la cui visione, alle porte della città, rende estasiati.

Salendo al colle di Monte Berico sotto il quale si adagia la città, dal Piazzale della

Vittoria girando le spalle al Santuario Mariano che si erge alto, imponente, Vicenza si presenta con tutto il suo fascino, dal grande verde di Campo Marzo che accoglie chi giunge in treno, la Basilica palladiana con il suo originale profilo a carena di nave e la Torre Bissara e una miriade di campanili, ancora chiese e palazzi e da questo punto privilegiato sembra di poterla contenere in un grande abbraccio. Se poi si alza lo sguardo, la vista spazia in un largo orizzonte che ci presenta tutto l'arco delle Prealpi Vicentine con il Monte Pasubio, l'Altopiano di Asiago e il Monte Grappa. E il pensiero corre veloce a tanta storia che qui è passata.

Il "foresto" che giunge a Vicenza con la ferrovia, qui arrivata nel dicembre del 1845, nella storica linea Milano-Venezia, viene accolto appena fuori la stazione da una grandissima area verde: il Campo Marzo. Privilegio ambientale che poche città posseggono. Se, rigorosamente a piedi, facciamo l'ingresso in città da questo lato ovest del centro storico e disponiamo lo spirito a farci guidare dal gusto di assaporare una bellezza architettonica impareggiabile, ci sembrerà di vivere in un luogo in cui il tempo sembra essersi fermato al tardo Rinascimento. Qui infatti le strade sono strette e si chiamano appunto "Contrà" non adatte alle auto che infatti non circolano e se chiudiamo gli occhi ci sembra di sentire ancora il rumore delle carrozze che per secoli hanno solcato il vecchio porfido. Percorrendo viale Roma si giunge di fronte agli storici Giardini Salvi impreziositi dalla palladiana Loggetta Valmarana che si riflette nelle acque della roggia Seriola. Girando sulla destra e oltrepassato l'arco di Porta Castello, ammirandone il bel torrione scaligero del XII secolo ancora esistente, ci si ritrova in Piazza Castello dominata da Palazzo Piovin, oggi sede di un grande magazzino e dall'incompiuto Palazzo Porto-Breganze. Imboccato il Corso principale intitolato al Palladio (poteva non essere così?) e che solca l'antico decumanus, ecco il palladiano Palazzo Bonin Longare edificato dall'allievo Vincenzo Scamozzi dopo la morte del maestro. Ad esso si succedono in entrambi i lati altri eleganti palazzi che stupirono anche Papa Giovanni Paolo II quando nel settembre 1991 venne

in visita Pastorale alla città. Dopo una breve deviazione sulla destra, ci appare improvvisamente la maestosa facciata della Cattedrale di Santa Maria Annunciata in stile gotico veneziano. Se si devia invece a sinistra del Corso in brevissimo tempo un'altra bella piazza ci accoglie, Piazza San Lorenzo con il gotico Tempio di San Lorenzo dove è sepolto il poeta Giacomo Zanella, la cui statua ci guarda davanti alla chiesa. Tornati sul corso principale, dopo pochi passi ecco Palazzo Trissino-Bastoni opera di Vincenzo Scamozzi e sede storica della municipalità. Imboccata la storica Contrà Cavour dove compare un piccolo busto del grande statista torinese, ecco apparire nella sua sfolgorante bellezza una delle più belle piazze d'Italia: Piazza dei Signori. Dominata dall'imponente Basilica Palladiana o Palazzo della Ragione con la svettante Torre Bissara, essa colloquia con la dirimpettaia Loggia del Capitaniato o Loggia Bernarda, sempre opera del grande architetto: fu sede del Capitaniato, il rappresentante della Repubblica di Venezia e oggi vi si riunisce il Consiglio comunale. Alla sua sinistra il Palazzo del Monte di Pietà che ingloba la Chiesa di San Vincenzo compatrono della città. Fanno da sfondo scenografico le due alte colonne, una con il leone alato della Serenissima a perenne ricordo della lunga dominazione veneziana e l'altra con la statua del Redentore. Oltre alla grande piazza, dove ogni giovedì si svolge il tradizionale mercato, ve ne sono altre tre che circondano la Basilica. A ovest una piazzetta con la statua di un pensoso Palladio che sembra guardare e custodire la sua ingegnosa opera; a sud piazza delle Erbe dove fino a poco tempo fa stazionavano banchi di frutta e verdura, mentre oggi soprattutto dal tardo pomeriggio in poi raccoglie la "movida del centro" con il vociare di tanta gioventù che avrebbe disturbato il sonno di Silvio Pellico, prigioniero nell'attigua Torre del tormento durante il suo trasferimento allo Spielberg in Moravia. Ad est Piazza Biade dove già dal 1262 aveva luogo il mercato dei cereali e dove si affaccia la Chiesa di San Michele detta comunemente dei Servi. Non lontano il scenografico ponte veneziano di San Michele. C'è poi sulla sinistra del Corso Contrà Porti dove si susseguono una serie di palazzi e se al posto del porfido ci fosse l'acqua sembrerebbe di essere a Venezia. Nell'ultimo tratto di Corso Palladio, dopo il palazzo Ca' D'Oro e la vicina Chiesa di San Gaetano, sulla sinistra ci appaiono il giardino e la domenicana Chiesa di Santa Corona, che conserva la Sacra Spina e tele del Bellini



Ponte Romano delle Barche

e del Veronese. Ma è sul finire di questo percorso che lo sguardo spazia nell'antica piazza dell'Isola in cui troviamo due gioielli palladiani: Palazzo Chiericati sede del Museo Civico e il celeberrimo Teatro Olimpico, fatto costruire dagli Accademici Olimpici nel 1580, un unicum, primo teatro stabile coperto al mondo.

Grazie alla grandezza di queste opere e all'influenza che la città ha esercitato sull'architettura di molte località europee e del mondo, Vicenza (dal 1994) e le ville palladiane (dal 1996) sono iscritte nella prestigiosa Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Ma sono forse le parole di Goethe, nel suo "Viaggio in Italia" del 1786, che più di altre riescono ad esprimere il valore, l'importanza e il fascino dell'opera palladiana che risiede in città: *"sono giunto da poche ore, ma ho già fatto una scorsa per la città e ho visto il Teatro Olimpico e gli edifici del*



Panoramica di Piazza dei Signori



Piazza Matteotti con Palazzo Chiericati

*Palladio ... soltanto avendo innanzi agli occhi questi monumenti, se ne può comprendere il grande valore. Con la loro mole e con la loro imponenza essi devono, per dir così, riempire gli occhi, mentre con la bella armonia delle loro dimensioni, non solo nel disegno astratto, ma in tutto l'insieme della prospettiva, sia per quello che sporge, che per quello che rientra, appagano lo spirito. E questo è proprio, secondo me, il caso del Palladio: un uomo straordinario, e per quello che ha sentito in sé, e per quello che ha saputo esprimere fuori da sé.*"

Non si può trascurare poi la salita al Santuario di Monte Berico magari all'ombra dei lunghi portici che lo collegano alla città. Dall'alto regala da secoli un impagabile panorama sulla città e sulle colline che la circondano. Scendendo verso Vicenza, prendendo a destra si può percorrere una viuzza che porta ad uno splendido esempio di architettura veneta: Villa Valmarana ai Nani che consente di vedere uno dei più famosi cicli di affreschi del Tiepolo. Scendendo ancora e girando a destra, in pochi minuti ecco apparire quello che è universalmente conosciuto come il capolavoro di Palladio: Villa Capra Valmarana, detta "La Rotonda" in cui fonde elementi del tempio alla dimora di campagna. Il suo bel salone circolare ha ricevuto negli anni i più noti personaggi a livello mondiale.

Appena fuori le mura, verso ovest, a fianco di quella che era l'antica via Postumia, si trova la suggestiva Basilica paleocristiana dei Santi Felice e Fortunato, martiri cristiani del IV secolo. La costruzione romanica richiama la Basilica di Aquileia e si



Santuario di Monte Berico

contende con la Chiesa Cattedrale la sede del primo nucleo cristiano in Vicenza.

Non si può lasciare la città senza essersi seduti a un tavolo di una trattoria o di un ristorante dove viene proposto quello che è il piatto storico e identitario di questa città: il baccalà alla vicentina. A tutelarne e promuoverne la storia e la tradizione ci pensa la Confraternita del baccalà.

Vicenza e il suo territorio hanno sempre goduto di una florida situazione economica grazie alla laboriosità e intraprendenza della sua gente. Inserita nel "mitico" Nord-Est è la terza associazione industriali d'Italia dopo Milano e Torino. La ricchezza però non è mai esibita, ostentata bensì soffusa, avvolgente, felpata proprio rispecchiante lo stile e i modi dei vicentini. Nonostante la crisi economica dal 2008 in poi e quella successiva dovuta alla pandemia che non sono passate senza lasciare segni, il tessuto economico cerca di reggere, alcuni settori si sono infatti ridimensionati, altri resistono con l'aggiornamento tecnologico, strutturale e organizzativo. Ma qui la tradizione manifatturiera è plurisecolare. Molte delle odierne attività hanno infatti radici nei secoli scorsi. Il "lanificio" nel quattro-cinquecento è vera e propria "anima" della città e del territorio, poi tra il XV e XVI secolo il setificio, l'industria estrattiva, la produzione cartaria e la tipografia, la concia dei pellami, l'oreficeria, la ceramica, la produzione vetraria. Se solo pensiamo all'arte orafa, Vicenza è insieme ad Arezzo e Valenza Po' uno dei tre distretti più importanti d'Italia e la sua famosa "Fiera dell'Oro" fa degna concorrenza a quelle internazionali di Basilea, Dubai e Hong Kong.

Oggi non ci sono più quella Vicenza e quel Veneto raccontati da Ettore Scola nel film "Il commissario Pepe" girato in città, in cui si mostrava una provincia veneta dove esisteva ipocritamente un perbenismo di facciata e qualche vizio privato. Le nuove generazioni hanno spazzato via quel clima e quel modus vivendi del "Veneto bianco" anche se la chiacchiera a mezza voce (la ciacola) è dura a morire ma qui come altrove. D'altronde agli uomini piace raccontarsi ma da noi è ancora spesso un sussurro flautato a cui è difficile opporre resistenza.

Chi vuol conoscere davvero Vicenza nel suo intimo, nella sua anima più profonda deve leggerla attraverso i suoi autori moderni più famosi, da Guido Piovene a Goffredo Parise, al poeta Fernando Bandini; ne hanno scritto pagine autobiografiche e non in cui emerge uno spaccato significativo del carattere e dello spirito di questa Vicen-



© Archivio Consorzio Vicenza

za e della tanto discussa "vicentinità". Così Bandini scriveva della sua Vicenza: "Non si può parlarne né bene né male. È un qualcosa di brulicante, di sfuggente, una sorta di simulacro fra le cui pieghe si muovono tante, troppe contraddizioni. Non a caso da un certo momento in avanti ho cominciato a rovesciarne il nome".

Vicenza non vuole essere sfogliata, va presa in un abbraccio tutta intera, col suo bene e col suo male. Così vuole essere amata questa "città bellissima". Come la vita.

#### DAL CAPOLUOGO ALLA RICCA PROVINCIA

**Vicenza**, situata nel cuore del Veneto, è capoluogo di una provincia policentrica, operosa, che ha raggiunto con il manifatturiero performance decisamente importanti nel Nordest italiano. Con i suoi 121 Comuni e 862.000 abitanti è una delle provincie italiane tra le più intraprendenti, dinamiche e vivaci.

Il viaggio nella provincia di Vicenza vi porterà a scoprire un territorio che, sotto l'aspetto culturale, artistico, storico e ambientale, non ha nulla da invidiare a più quotate destinazioni: dalle cittadine di **Bassano** città degli alpini, il cui famoso ponte progettato dal Palladio è da poco ritornato a risplendere sopra il fiume Brenta dopo un restauro durato sette anni, ma anche della famosa grappa, degli asparagi

bianchi per citare i più famosi; **Marostica**, città murata scaligera della partita a scacchi, delle ciliegie, della ceramica artistica. E ancora **Thiene**, sede della borsa del latte e dei derivati caseari, la vicina **Schio**, la Manchester d'Italia grazie all'archeologia industriale sapientemente conservata come omaggio all'operosità del territorio che ha dato i natali agli industriali Rossi e ai vicini Marzotto di **Valdagno**. A **Chiampo**, nell'omonima valle, si estrae ancora il marmo e nella vicina **Arzignano** l'industria conciaria ha generato un notevole sviluppo economico. A **Montecchio Maggiore** l'imponente settecentesca Villa Cordellina Lombardi, sede di rappresentanza dell'Amministrazione provinciale custodisce nel salone principale due opere di Giambattista Tiepolo e in estate ospita la manifestazione "Concerti in Villa" offrendo la possibilità di ascoltare musica classica in uno scenario impareggiabile. A un'ora dal capoluogo si raggiunge l'**Altopiano di Asiago** noto nel mondo per il suo celebre formaggio, per l'attrattiva turistica e nella cultura per il suo più celebre concittadino Mario Rigoni Stern e a quello acquisito per amore, il regista Ermanno Olmi che qui ha scelto di vivere tra boschi e memorie. La Provincia di Vicenza ospita ancora il compendio termale di **Recoaro Terme**, sede di cure idropiniche apprezzate già dalla regina Margherita e i dolci paesaggi dei **Colli Berici**, terre di sapori e tradizioni scelte fin dal Cinquecento dallo stesso Palladio e altri architetti nei secoli per la costruzione di importanti edifici e ville (la Rocca Pisana dello Scamozzi a **Lonigo** e le Ville Pisani e Poiana a **Poiana Maggiore**) che ancor più hanno impreziosito il paesaggio ancora integro in larga misura.

La provincia di Vicenza dispone ancora oggi di una ricchezza indispensabile, l'acqua e, oltre a rispondere alle esigenze dei vicentini, disseta anche i padovani fornendo più della metà delle loro necessità.

L'economia e la ricchezza di questo territorio sono indubbiamente legate all'acqua, alle numerose risorgive ancora oggi ricche di oro blu e ai fiumi come il Brenta, il Leogra, l'Agno e l'Astico.

Il territorio vicentino è anche terra di memorie legate alla Grande Guerra. Lo stemma della Provincia di Vicenza riporta infatti simbolicamente i 4 sacri Ossari del Montegrappa, di Asiago, di Tonezza del Cimone e del Monte Pasubio. ◆

Pierangelo Cangini

# Il palladianesimo

Le ville del Palladio

Patrimonio Mondiale dell'Umanità

L'idea di iscrivere Vicenza e le Ville di Palladio è nata nel 1993 a seguito di una coincidenza fortuita che portò Vladimiro Riva, Presidente dell'APT, in occasione di una vacanza, a scoprire questa sorta di censimento culturale dell'Unesco chiamato Lista del Patrimonio Mondiale. Si è quindi provveduto ad approfondirne i contorni e i contenuti, quindi a costituire un apposito Comitato alla cui guida fu chiamato il Marchese Roi, il primo con cui Riva si confrontò, in quanto noto mecenate vicentino già suo predecessore alla guida dell'Ente provinciale per il turismo, ma soprattutto, in quegli anni, Vice Presidente di Europa Nostra.

Venne quindi costituito il Comitato, formato da una cinquantina fra rappresentanti pubblici, del mondo culturale e della società civile, che oggi chiameremmo "stakeholders" o "portatori di interesse" alla cui Presidenza fu nominato Giuseppe Roi, Vladimiro Riva suo Vice Operativo, Carla Padovan già braccio destro di Riva nell'azienda di promozione turistica di Vicenza che assunse il ruolo di coordinamento della Segreteria, mentre gli architetti Marco Todescato ed Emilio Alberti, professionisti stimati anche dallo stesso Presidente, collaborarono alla redazione tecnica della "Nomination Form". Altri contributi a supporto della candidatura arrivarono dal Consiglio Scientifico formato da un numero ristretto di membri del Comitato.

Villa la Rotonda



Ci vollero sei mesi circa per completare la pratica di candidatura che venne trasmessa all'Ufficio competente dell'Unesco a Parigi con la firma del Sindaco dell'epoca Achille Variati.

Superate positivamente le prime sessioni, compresa la visita della Commissione Scientifica di valutazione dell'ICOMOS, l'Assemblea del Comitato Unesco in occasione della 18esima Sessione Ordinaria tenutasi a Phuket, deliberò l'iscrizione con numero 712. Era il 15 dicembre 1994. E Vicenza con i 23 manufatti e le 3 ville di Palladio della città (Rotonda, Trissino-Trettenero, Garzotti-Curti) fu ufficialmente proclamata patrimonio dell'umanità il 17/12/1994.

Sull'onda di tale obiettivo felicemente raggiunto, peraltro in tempi rapidissimi rispetto ad oggi, lo stesso Gruppo di lavoro, Riva, Padovan, Todescato, Alberti, con l'adesione convinta della Presidente della Provincia Manuela Dal Lago, verificata preventivamente la possibilità, si adoperò per chiedere l'estensione del sito alle ville di Palladio nel Veneto.

La Nomination Form fu quindi redatta in qualche mese e nel corso della 20esima Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale tenutosi a Merida, fu accettata l'estensione e il sito della prestigiosa Lista fu definito Vicenza e le ville di Palladio in Veneto e aggiornato al n. 712bis. Le 23 ville si trovano nelle province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza che da sola ne ospita ben 16. Nel momento in cui è stato presentato il primo progetto, nel '93/94 i beni italiani compresi nella lista erano 8, tutti culturali. Al momento dell'iscrizione delle ville, nel '96 erano già 12. A seguito dell'assemblea di dicembre 2020 i siti italiani sono ora 55, 50 culturali e 5 naturali.

La tempestività nell'aver individuato e creduto in questo progetto di valorizzazione, e la presenza del sito nella Lista propositiva redatta dall'Italia negli anni Settanta, ha permesso di portare a buon fine il riconoscimento che di lì a poco acquisì maggiore notorietà e importanza. Al tempo infatti nessuno, o pochissimi, avevano contezza del progetto stesso e delle sue potenzialità.

Vicenza con questo riconoscimento, oggi forse diremmo brand, fu proiettata in

un contesto più internazionale, almeno per quanto riguarda la sua valenza culturale e turistica. A dimostrazione di ciò: nei primi anni '90 le persone che soggiornavano a Vicenza erano circa 350.000, nel 2019 le presenze sono state oltre 700.000.

È probabilmente grazie anche al riconoscimento universale dell'Unesco, che il Congresso americano dichiarò nel 2010 (dopo 500 anni) Andrea Palladio, ispiratore, padre, dell'architettura.

Palladio è l'unico architetto per quanto mi risulta, ad aver creato uno stile, che porta il suo nome, *il palladianesimo*, presente in tutta Europa e in America del nord.

Da molti anni a Vicenza ci sono interessanti lezioni rivolte a studenti stranieri ed italiani da parte del CISA Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio, che svolge da tempo una meritoria azione per la tutela e la valorizzazione dell'opera palladiana.

Certo sono un onore e un onere quelli che seguono al riconoscimento, qualche volta strumentalizzato vacuamente, ma sicuramente un orgoglio ed un impegno grande per la sua conservazione e valorizzazione che nel nostro caso impegna la città capoluogo insieme alle altre amministrazioni comunali e provinciali dove insistono i prezio-



Villa Cordellina Lombardi

si manufatti oltre ai proprietari privati che debbono provvedere, con sempre minori aiuti esterni, alla loro salvaguardia.

Il nostro impegno è quello di sostenere questa immane responsabilità, ma anche di lavorare nella promozione per consentirne la fruibilità necessaria alla sussistenza che, purtroppo, alle volte viene messa in ombra, rispetto all'esercizio del mero vincolo urbanistico. ♦

Carla Padovan

## L'Accademia Olimpica

Tra le analoghe Istituzioni attive nel nostro Paese, l'Accademia Olimpica detiene il primato della longevità. Essa è sorta, infatti, nel 1555, e, ad eccezione di una breve parentesi nel periodo 1815-1847, non ha mai cessato di essere operativa. L'hanno fondata ventuno spiriti nobili (gli «Olimpici», appunto: medici, letterati, scienziati, musicisti), fra i quali campeggia l'architetto Andrea Palladio. Fin dai primordi il suo motto fu l'emistichio virgiliano «hoc opus hic labor est», a significare che l'impegno massimo è quello, vissuto da Enea, di uscire dal mondo dell'oltretomba per immergersi nell'agone della quotidiana vita terrena. Il suo primo atto fu l'edificazione del Teatro Olimpico, ancor oggi il più bel teatro coperto del mondo. Ideato dal Palladio e, alla morte di questo, completato da Vincenzo Scamozzi, esso fu inaugurato nel 1585 con la rappresentazione della tragedia di Sofocle *Edipo re*: fu un evento memorabile, che le cronache registrarono con entusiastica ammirazione e che sanzionò la presenza

della città di Vicenza in un circuito di interesse internazionale. Non a caso nel giro di quegli anni l'Accademia e l'Olimpico furono visitati da Maria d'Austria, dal duca di Savoia Emanuele Filiberto, dall'ambasciatore moscovita e da due principi giapponesi.

Non è possibile ripercorrere le vicende che videro l'Accademia vicentina, nei secoli XVI-XVIII, impegnata nei vari dibattiti culturali e nelle manifestazioni artistiche. Basti ricordare che, sullo scorcio del XVIII secolo, ad una sua "tornata" volle essere presente Wolfgang Goethe, che ne lasciò accurata descrizione in una bella pagina del suo *Viaggio in Italia*.

Nel secolo XIX l'Istituzione rinnovò i fasti delle origini. Alla sua guida si succedettero personalità di alto livello e prestigio: letterati come Giacomo Zanella e Antonio Fogazzaro, economisti e politici come Valentino Pasini e Fedele Lampertico, scienziati come Ambrogio Fusinieri, Paolo Lioy e Almerico da Schio. Fu in quel periodo che l'Accademia si aprì alle istanze della vita so-



Teatro Olimpico

ziale: non soltanto le sue tornate trattarono temi di vibrante attualità, ma, soprattutto, gli Olimpici istituirono una scuola serale gratuita (1856) e fondarono la «Scuola di disegno e plastica» (1858), che divenne «Scuola d'arti e mestieri» (1926) e annoverò tra i docenti e gli allievi personalità di valore nelle varie articolazioni della produzione artistica. Né si affievolì l'amore degli Olimpici per il teatro: basti ricordare che l'*Edipo re* fu nuovamente rappresentato nel 1847 e nel 1948, cioè in due momenti di snodo della storia nazionale (l'avvio delle guerre risorgimentali e la rinascita dopo il secondo conflitto mondiale) e che l'Accademia disse, nel pieno Novecento, il «Comitato

per gli spettacoli classici», portando sulla scena dell'Olimpico testi, registi e attori di rinomanza internazionale.

Oggi l'Accademia si compone di tre Classi (Lettere e arti; Scienze e tecnica; Diritto economia e amministrazione). È la sede operativa dell'Edizione nazionale delle opere di Antonio Fogazzaro; mette a concorso ogni anno premi per giovani laureati e dottori di ricerca; organizza le sessioni annuali di «Laboratorio olimpico», fucina di esperienze innovative; svolge una raffinata attività editoriale, pubblicando collane, monografie, atti di convegni e il periodico biennale «Odeo olimpico»; tiene conferenze e tornate aperte al pubblico sui temi di interesse plurimo. Cerca cioè di continuare a soddisfare il dettato dell'articolo 1 del suo Statuto, che la impegna a «promuovere mediante pubblicazioni, tornate, celebrazioni, corsi di insegnamento e manifestazioni varie gli studi letterari, storici, filosofici, scientifici, tecnici, giuridici, economici, sociologici, amministrativi e le attività artistiche, con speciale riguardo alla cultura, alla vita artistica e al progresso della Città di Vicenza e del suo territorio storico» e a vigilare «sulla conservazione e l'uso del Teatro Olimpico da essa eretto». ◆

Mariano Nardello

## Il Vescovo di Vicenza Duca, Marchese e Conte

Componente storica essenziale del mondo vicentino è da tempo remotissimo la sua Chiesa, la cui storia si interseca con quella della città da almeno 1000 anni, ben prima che si costituisse una comunità amministrativa vicentina di tipo comunale, autonoma o incorporata poi nella Repubblica di Venezia (25 aprile 1404).

È noto che alcune Mense vescovili godettero in passato in Italia e in altri luoghi, in grazia di investiture imperiali o comunque di concessioni da parte di una autorità civile sovrana o della stessa autorità pontificia, di titoli nobiliari, legati o meno a giurisdizioni territoriali, ma anche di titoli di natura meramente onorifica. Il caso di Vicenza è particolarmente interessante per vari aspetti, che furono riassunti oltre un secolo fa dal canonico vicentino e illustre scrittore di questioni araldiche mons. Sebastiano Rumor.

La sintesi storica del Rumor fu ampliata nella voce «Vicenza (Mensa vescovile)» da Vittorio Spredi nella sua «Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana». Osserva infatti lo Spredi che «il Comitato concesso intorno al 1000 ai vescovi di Vicenza non differisce, giuridicamente parlando, da quello degli altri vescovi; pur tuttavia l'esercizio di esso e le sue conseguenze, prima fiscali e poi nobiliari, ebbero in Vicenza uno sviluppo diverso e certamente più ampio che altrove. Le vicende del territorio non differivano da quelle degli altri territori confinanti anche se Vicenza non avesse avuto una propria signoria interessata a diminuire l'autorità e la dignità del vescovo comes. Inflù invece la forma della ripartizione del Comitato in Vice Comitati avvenuta intorno alla metà del secolo XIII, ripartizione felice in favore di quelle stesse famiglie che già possedevano il territorio in linea di fatto [...]. La nobiltà investita ormai a titolo ereditario dell'autorità Vicecomitale era composta nella sua grande maggioranza di famiglie di primo ordine e tali da formare un complesso la cui potenza non riscontravasi altrove, in altri Comitati formati in maggioranza da famiglie di ordine secondario. [...]» (Erano «vicecomites» i Piovene, i Nievo, i da Porto, i Velo, i di Valmarana).

Il potere giurisdizionale e feudale del vescovo di Vicenza non fu mai, comunque, tale da poter essere considerato come autonomo nei confronti dell'Impero, prima, o della signoria dei Della Scala, successivamente, configurandosi come una particolare realtà in-

termedia con proprie caratteristiche e poteri, molto diversa dai «principati ecclesiastici».

Con la dedizione a Venezia della Città di Vicenza e del suo territorio il governo della Serenissima Repubblica si trovò di fronte a questa realtà e, come d'uso, ne accettò l'esistenza per il presente e anche per il futuro, riconoscendone la legittimità. Osserva ancora lo Spredi che «era infatti evidente che se il Senato autorizzava i Provveditori sopra i Feudi a concedere le conferme delle investiture, non poteva negare l'esponente onorifico di quella autorità in nome della quale le investiture erano fatte» («Codice feudale della Serenissima Repubblica di Venezia», Venezia 1780).

Per questo motivo le titolature dei vescovi, come quello di Vicenza, non furono oggetto di particolari provvedimenti di riconoscimento da parte delle autorità venete, se non nei termini sopra riportati.



In questo attestato il Vescovo Giovanni Antonio Farina (1860-1888) non usa le intitolazioni storiche della Mensa vescovile, dando invece la precedenza alle qualifiche e onorificenze personali. (il Vescovo Farina è stato canonizzato nel 2014)

L'uso ufficiale dei titoli fu ripreso dal vescovo vicentino dopo la ufficializzazione illustrata dal Rumor e continuò fino al pontificato di Pio XII, il quale vietò l'uso di titoli e di insegne nobiliari da parte di prelati, essendo in quel momento Vescovo di Vicenza mons. Carlo Zinato (1943-1971). ◆

Alberto Lembo



Arma del Vescovo Zinato sulla facciata del palazzo vescovile, da lui fatto restaurare insieme con il duomo dopo le devastazioni conseguenti ai bombardamenti alleati sulla città

### BACALÀ ALLA VICENTINA

La **Confraternita del Bacalà alla Vicentina** nata con lo scopo di salvaguardare e diffondere l'antica ed originale ricetta del "bacalà alla vicentina" che vanta oltre 400 anni, ha assolto con successo, nella sua vita trentennale, il suo compito con un'intensa attività organizzativa, filantropica e culturale, con una presenza costante e significativa sui giornali quotidiani, riviste, periodici, pubblicazioni ed in varie trasmissioni televisive italiane e straniere, con conferenze e presentazioni di libri, con il supporto a manifestazioni sportive e ad Enti e Associazioni di volontariato e a quelli che operano nell'enogastronomia e nel turismo, con l'instaurazione di positivi rapporti con altre Confraternite italiane e straniere, Enti fieristici, Biblioteche, Università ed Istituti e Scuole alberghiere, con la creazione del sito internet e dei Bacalà Club per gli appassionati del piatto, con il coordinamento dei ristoranti che propongono la ricetta tradizionale, con l'organizzazione nel mese di settembre di ogni anno della Festa del bacalà alla vicentina e della settimana italo-norvegese a Sandrigo (Vicenza) che vede la partecipazione di 50.000 persone.

Nel tempo la Confraternita e il "bacalà alla vicentina" sono stati riconosciuti in Italia, in Europa, in Alaska, in Canada, negli USA, in Argentina, in Brasile, in Sud Africa, in Australia, e sono stati ospiti ad eventi significativi fra i quali i Festival anseatici di Lubecca e Bergen, l'EXPO 2015 di Milano, il carnevale - la vogalonga - il



corteo della regata storica di Venezia, l'incontro con Re Harald V di Norvegia durante la sua visita ufficiale in Italia e l'incontro con il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella.

Dopo il riconoscimento del "bacalà alla vicentina" fra i "cinque alimenti della tradizione italiana" nel circuito EuroFIR (European Food Information Resource) dell'Unione Europea, la Confraternita è stata iscritta nel Registro Regionale Veneto delle Associazioni enogastronomiche riconosciute a sensi della Legge Regionale n. 12 del 10 maggio 2017 ed ha ottenuto l'emissione di un francobollo ordinario dedicato al "bacalà alla vicentina" primo e finora unico francobollo dedicato ad una ricetta nella storia delle emissioni filateliche di Poste Italiane.

Un'attività imponente ricca di risultati e soddisfazioni tenuto conto dei mezzi limitati a disposizione e sul fatto che tutto si basa sul volontariato, sulla passione e l'impegno dei soci che lavorano per l'affermazione di valori che non sono solo economici ed enogastronomici ma culturali e sociali.

Luciano Righi

## L'araldica di Vicenza

Vicenza, "municipium" romano nel 49 a.C., porta per stemma: "Di rosso alla croce d'argento". Negli ornamenti esteriori osserviamo, invece, sotto la punta dello scudo, in decusse, un ramo di quercia e uno d'alloro, dai quali pendono, da un nastro annodato d'azzurro, due medaglie d'oro al valor militare. Lo scudo, infine, è timbrato con una corona patriziale veneta.



Vicenza è l'unico comune italiano che – al posto del gonfalone – usa la bandiera nazionale con, nel drappo centrale di bianco, caricato lo stemma civico. Questa scelta fu ufficializzata nella seduta del Consiglio comunale del 5 novembre 1866 dopo che, poche settimane prima, S. M. il re Vittorio Emanuele II era giunto in città per decorare il gonfalone di Vicenza con la medaglia d'oro al valor militare, conferita per l'eroica condotta assunta nel corso degli episodi risorgimentali del 1848. Con alto spirito patriottico la città – annessa da poco al regno d'Italia – si era presentata dinanzi al re sabauda con il Tricolore nazionale, al posto del gonfalone municipale.

Nella bandiera originale, dove S. M. il re Vittorio Emanuele II appese la medaglia d'oro al valor militare – custodita tuttora nello studio del sindaco – lo stemma nel drappo centrale di bianco è ovviamente, quello del regno d'Italia, mentre per le altre bandiere in uso, dopo l'avvento della forma repubblicana, figura caricato, sempre nel drappo centrale di bianco, lo stemma comunale. Nel corso delle varie cerimonie, la bandiera di Vicenza riceve gli stessi onori di tutte le altre insegne decorate di medaglia d'oro al valor militare.

Gode, altresì, del titolo di città, conferito da S.M. Imp. Regia Ap. Francesco I d'Absburgo, da Vienna, in data 7 aprile

1815: "In quanto facente parte delle nove Città Regie della Venezia, costituite con Patente Imp. Regia Ap., nel 1815 nel regno lombardo - veneto".

Nel patrimonio araldico di tale insigne città figurano – come già osservato – due medaglie d'oro al valor militare. La prima fu concessa il 19 ottobre 1866 da S.M. il re Vittorio Emanuele II "per la strenua difesa fatta dai cittadini contro l'irruente nemico nel maggio e giugno 1848", mentre l'11 marzo 1995, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro appuntava la seconda, "per non essersi mai arresa nel secondo conflitto mondiale – come si legge, tra l'altro, nella motivazione – al terrore tedesco, ma tenendo sempre alta la fiaccola della fede nel destino di una Patria finalmente redenta".

È insignita, altresì, di una medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, in data 2 giugno 1969 e di una decorazione francese, la "croix de guerre avec palme de bronze", in data 14 settembre 1921.

Riportiamo, infine, anche lo stemma di Sua Ecc. mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza – da noi ideato per conto di tale presule – mentre le miniature sono del disegnatore araldico Enzo Parrino di Monterotondo (Roma).



Le tre ancore caricate nello scudo simboleggiano, tra l'altro, la località natia del presule, che è Treporti (Venezia), mentre il capo araldico di San Marco: "di rosso, al leone marciano passante col libro, il tutto d'oro" – per consolidata tradizione – figura negli stemmi dei presuli nativi di Venezia o dei centri limitrofi della laguna. Ricordiamo, infine, che i vescovi di Vicenza avevano i titoli gentilizi di Duca, Marchese e Conte. ◆

Giorgio Aldrighetti

### VICENZA È INSIGNITA DELLE SEGUENTI ONORIFICENZE:

#### Titolo di Città

«In quanto facente parte delle 9 Città Regie della Venezia, costituite con Patente I.R. nel 1815 nel regno lombardo-veneto».

Vienna, 7 aprile 1815 - Imperatore d'Austria Francesco I



#### Medaglia d'oro al valor militare

«Per la strenua difesa fatta dai cittadini contro l'irruente nemico nel maggio e giugno 1848».

Torino, 19 ottobre 1866



#### Medaglia d'oro al valor militare

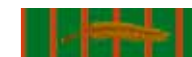
«Già insignita della massima onorificenza al valore militare per la strenua difesa opposta agli austriaci nel maggio-giugno 1848, la città non smentì mai, nel corso di due guerre mondiali, le sue elevate virtù patriottiche, militari e civili. Nel periodo della lotta di liberazione, occupata dalle truppe tedesche, costituì subito, fra le sue mura, il comitato di resistenza della Regione veneta che irradiò poi, in tutta la Provincia e oltre, quella trama di intese e di cospirazioni che furono necessarie premesse di successive e brillanti operazioni militari. Le sue case, i suoi colli, le sue valli servirono allora da rifugio ai suoi figli migliori che, da uomini liberi, operarono per la riscossa e che, braccati e decimati da feroci rappresaglie, sempre tornarono ad aggredire il nemico, arrecando ingenti danni alle sue essenziali vie di comunicazioni e alla sua organizzazione, logistica e di comando. I primi nuclei partigiani e dei G.A.P., operanti in città, e, in seguito, le numerose Brigate delle Divisioni "Vicenza", "Garami" e "Ortigara", gareggiando in audacia e valore, pagando un largo tributo di sangue alla causa della Liberazione, mentre gran parte della popolazione subiva minacce, deportazione, torture e morte e centinaia di altri suoi cittadini in divisa combattevano all'estero, per la liberazione di altri paesi d'Europa. Benché devastata dai bombardamenti aerei, che causarono oltre 2000 vittime e che d'altrettante straziarono le carni, mutilata nei suoi insigni monumenti, offesa nei suoi sentimenti più nobili, la città mai si arrese al terrore tedesco, ma tenne sempre alta la fiaccola della fede nel destino di una Patria finalmente redenta. Vicenza, 10 settembre 1943 - 28 aprile 1945».

Vicenza, 5 novembre 1994



#### Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

Roma, 2 giugno 1969



#### Croix de guerre avec palme de bronze (1914-1918)

«Valente città, frequentemente attaccata dalle aviazioni nemiche. Servì nel centro, nel corso delle operazioni, al glorioso esercito italiano che arrestò sull'altopiano di Asiago, nel maggio 1916, la pressione furiosa delle truppe austro-ungariche. Si è resa particolarmente cara ai cuori francesi per l'accoglienza riservata all'esercito francese in Italia».

Parigi, il 14 settembre 1921

## Origini della sezione UNCI vicentina

Come spesso accade nella vita, è dall'incontro ristretto di alcune persone che possono nascere intuizioni positive destinate a durare nel tempo. E così è stato nel 1987 per la sezione UNCI di Vicenza. Attorno alla prestigiosa figura dell'On. Francesco Guidolin si ritrovarono alcuni amici, dal Cav. Giovanni La Face, al Comm. Galliano Ceola e al Cav. Gr. Cr. Francesco Basso i quali dopo aver contattato la segreteria nazionale dell'UNCI, istituirono anche a Vicenza una compagine dell'associazione. Subito dopo si aggiunse un'altra fondamentale figura, una donna eccezionale per tempra, capacità organizzativa ed empatia con le persone: la Gr. Uff. Linda Pasqualetto alla quale fu assegnato

l'incarico di locale responsabile femminile diventando successivamente anche consigliere nazionale.

Si fece presto sentire l'esigenza di una presenza capillare anche nel vasto territorio della provincia per cui venne creata la figura del delegato mandamentale a Bassano del Grappa, Schio e Thiene. Ben presto questa organizzazione diede i frutti sperati e molti furono gli incontri organizzati in quel periodo, tra cui memorabile il Convegno Internazionale sulla Cavalleria tenutosi il 30 ottobre 1999.

Nel 2004 lo storico presidente Guidolin, convinto assertore che la vita democratica anche di una associazione vive e si rafforza nel ricambio costante di uomini e di idee, lanciò

Vicenza è l'unica città d'Italia che, in luogo del Gonfalone, detiene la Bandiera Nazionale decorata con ben due Medaglie d'Oro al Valore Militare.



# CALZATURIFICIO STEPHEN S.R.L.



Stephen  
calzaturificio  
dal 1967

anno in cui il Cav. Francesco Bertollo e la moglie Severina Busato, fondano il Calzaturificio Stephen, l'azienda diventa il punto di riferimento per gli stilisti di tutto il mondo.

[www.stephen.it](http://www.stephen.it)

Calzaturificio Stephen s.r.l.  
Via Monte Pasubio, 21  
36060 - Pianezze (VI), ITALIA

la candidatura del Prof. Mario Bagnara, che al momento della sua elezione ebbe a ricordare: "l'onorificenza e l'appartenenza all'UNCI non sono soltanto un motivo di gratificazione personale per un traguardo raggiunto, ma anche, e soprattutto, un continuo impegno ad essere, per la società contemporanea, sempre più bisognosa di segnali positivi, modelli di comportamento morale e civile."

Dopo la presidenza dell'Uff. Prof. Bagnara, l'assemblea elegge il Comm. Dott. Vincenzo Riboni, allora primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza, persona impegnata su molti fronti, da quello politico a quello sociale in molte associazioni di volontariato e membro attivo dell'organizzazione Medici con l'Africa Cuamm di Padova per la quale svolge da molti anni periodi di servizio medico volontario in alcuni paesi africani, soprattutto nel Sud Sudan. Vicepresidente nazionale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia dal 2014.

Nell'ultimo decennio, con le presidenze del Prof. Mario Bagnara e del Dott. Vincenzo Riboni, le molteplici attività effettuate dalla sezione vicentina dell'UNCI hanno sempre cercato di avere un respiro più ampio di quello legato alla mera e ristretta operatività rivolta ai soli associati. Si è concretamente mirato a coinvolgere gli iscritti in varie azioni solidali nei confronti di diverse realtà, spaziando da quelle culturali a quelle sociali e di volontariato.

Nel corso di cerimonie particolari o durante i vari convivi annuali sono stati pertanto consegnati dei contributi finalizzati ad allievi meritevoli per profitto e in disagiate condizioni economiche di alcune scuole cittadine e dell'Orchestra del Teatro Olimpico. Altre qualificate iniziative sociali sono state rivolte: all'Associazione Geca Onlus di Padova che sorregge e accompagna i giovani nella diagnosi e cura del cuore aritmico; all'ANFFAS di Lisiera, una grande associazione di genitori, familiari e amici di persone con disabilità che opera da più di 50 anni nel nostro territorio; al sostegno dell'attività che il Villaggio SOS di Vicenza svolge a favore di mamme e bambini in difficoltà.

Nell'ambito delle associazioni di volontariato è stata consegnata una nuova pompa idraulica per le emergenze al Gruppo di Protezione Civile di Schio e un defibrillatore all'associazione sportiva che opera nell'ambito della Parrocchia del Santo di Thiene.

Nel 2012 in occasione della donazione alla Biblioteca Civica Bertoliana dell'archivio del socio onorario On. Alberto Lembo, allora presidente della commissione di stu-



dio e aggiornamento per le onorificenze della Repubblica Italiana, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata organizzata una cerimonia nella Sala Stucchi di Palazzo Trissino, storica sede municipale, che ha visto la qualificata partecipazione dell'Ambasciatore Stefano Ronca alla presenza dei vertici nazionali della nostra associazione e delle autorità cittadine.

Nell'ottobre 2016, nell'anno del Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, la sezione UNCI di Vicenza ha inoltre organizzato il "Giubileo del Cavaliere" che ha registrato una larga partecipazione di insigniti di onorificenze.

Nel centenario della Grande Guerra, l'UNCI si è fatto promotore in città della presentazione del volume scritto dal Prof. Claudio Rigon: "La strada delle gallerie ha cento anni". Un'opera di ingegneria militare unica nel genere e resasi necessaria per i rifornimenti e i collegamenti in una imperiosa zona montuosa teatro di aspre battaglie che ebbero luogo nel Monte Pasubio.

In quest'ultimo anno la pandemia ci ha costretto a rinunciare a riunioni in presenza con grande dispiacere per noi tutti. Per non spezzare quel filo che lega la grande famiglia UNCI vicentina, attraverso costanti comunicazioni di saluto e sostegno, si è mantenuta la vicinanza ai soci, in modo particolare per quelli avanti negli anni. Speriamo di poter tornare presto a riprendere le nostre normali attività, a ritrovarci uniti con quello spirito che ha sempre caratterizzato il nostro stare insieme: in amicizia e serenità, esternando quei valori umani nei quali crediamo fermamente e con la consapevolezza per noi "Cavalieri", che l'unica spada che dobbiamo sguainare è quella della volontà di fare bene ciascuno la propria parte nell'ottica del bene comune. Proprio come hanno testimoniato, nel tempo, gli antichi Cavalieri. ♦

Pierangelo Cangini

Un ringraziamento per la collaborazione al Consorzio di Promozione Turistica Vicenza e all'Archivio fotografico del Comune di Vicenza



# La regina delle imprese e il signore delle cime

di Antonio Di Lorenzo

«Guido Piovene sosteneva che Vicenza è troppo vicina alle montagne per non sentire i venti freddi del Nord e troppo vicina al mare per non sentire l'influsso dell'Oriente»

Come descrivere Vicenza? Serve una premessa: lasciamo perdere la storia dei "magnagati", per favore, sfortunata nomea che nacque solo dalla necessità di trovare una rima per la poesiola sui "veronesi tutti matti" nel blasone popolare, così si chiama, dopo i "veneziani gran signori e i padovani gran dottori". Il discorso sarebbe lungo, ma tagliamolo qui: nei menu dei ristoranti locali non trovate il gatto. Viceversa, il felino con il quale i vicentini si fanno compagnia letteraria da mezzo migliaio di anni, esprime proprio il carattere di questa gente che vive in una terra, come scriveva Guido Piovene, "troppo vicina alle montagne per non sentire i venti freddi del Nord e troppo vicina al mare per non sentire l'influsso dell'Oriente". Terra d'incroci e d'incontri, quindi. Così i vicentini sono sfaccettati: sembrano sornioni e sono riservati, ma attentissimi alle novità, pronti a balzare sull'occasione e coglierla al volo.

Sono le caratteristiche perfette dell'imprenditore, razza che popola il Vicentino in lungo e in largo: centomila imprese su 950mila abitanti. Più di un'impresa ogni dieci vicentini. Ne è la portabandiera **Laura Dalla Vecchia**, 51 anni, sposata, due fi-



gli, che è da pochi mesi presidente di Confindustria Vicenza. È la prima donna a sedersi su quella poltrona in 76 anni di vita di un'associazione che ha visto succedersi nomi illustri, conosciuti in tutta Italia, da Marzotto a Laverda. È di Schio e anche questo conta parecchio, perché una delle caratteristiche di questa terra è di avere una testa piccola (il capoluogo ha 110mila abitanti) su un corpo grande. È la sua provincia, punteggiata da autentiche città-Stato come la Bassano di Renzo Rosso, la Schio del distretto della scienza, la Thiene del tessile, Valdagno dell'ex impero Marzotto, Arzignano, capitale europea della concia.

I record industriali del Vicentino sono numerosi: è il regno della metalmeccanica, è il bacino dell'automotive tedesco, è la terza provincia italiana per export, che da solo vale il Pil di un paio di Paesi della Ue. Potremmo ricordare che sono vicentini tre imprenditori che hanno cambiato la vita degli abitanti del pianeta Terra in questi ultimi 100 anni: pensate a Tullio Campagnolo quando andate in bicicletta, che nel 1930 inventò il cambio automatico; pensate a Federico Faggin quando accendete il computer, che nel 1971 inventò il microprocessore; pensate a Lino Dainese se siete appassionati di moto, che una dozzina di anni fa ha messo a punto l'airbag per i motociclisti, fantastico mix di tecnologia la cui filosofia di protezione s'è già trasformata in ausili per gli anziani, per chi scia e perfino per i soldati nei blindati.

Laura Dalla Vecchia conosce bene il potenziale delle aziende vicentine, ma è anche l'esempio vivente di tempi che stanno velocemente cambiando. Per questo nel suo programma elettorale ha messo al primo posto la sostenibilità e l'economia circolare. Valori, persone e imprese sono per lei i tre pilastri sui quali costruire il futuro.

Sbaglia però chi pensa a Vicenza solo come a una provincia produttiva e senz'anima. È invece la terra che nel Novecento ha avuto una concentrazione di scrittori di rilevanza nazionale che nessun'altra provincia italiana può vantare: un poker

formato da Goffredo Parise, Guido Piovene, Luigi Meneghello e Mario Rigoni Stern. Scrittori che scavano nell'anima, vuoi che sia l'antico dialetto sul quale volteggiava Meneghello, vuoi che siano le montagne e i boschi dai loro mille racconti che trascoloravano negli scritti di Rigoni Stern.

È quest'anima, contemporaneamente eterea e fortissima, che risuona da oltre sessant'anni nelle musiche di **Giuseppe "Bepi" De Marzi**. Insegnante, compositore, musicista, per 20 anni con "I solisti veneti", De Marzi aveva 23 anni e s'era appena diplomato al conservatorio, quando scrisse "Signore delle cime", composta in memoria di un amico, Bepi Bertagnoli, studente in legge morto sotto una valanga nel 1951 in alta Valchiampo. Quei due versi "un nostro amico/ nostro fratello hai chiesto alla montagna" hanno assunto un significato universale. Tant'è vero che la melodia, inizialmente pensata per i "Crodaioli", il coro di De Marzi fondato nel 1958, è diventata una canzone conosciuta davvero in tutto il mondo e tradotta in dodici lingue.

Come ha sottolineato in una bella intervista Nicoletta Martelletto, De Marzi "ha uno spirito sempre critico e mai conforme, somnesso ma sempre altisonante, spietato nella sua dolcezza". Perché i vicentini sono così, meno conformisti di quanto ci si attenda: la ex "sacrestia d'Italia" è sempre stata attraversata da fermenti rivoluzionari e personaggi controcorrente. Il socialismo ha trovato terreno fertile da queste parti, se è vero che la Società di mutuo soccorso era tra le maggiori per iscritti in Italia. E del resto il Conci-



lio di Trento della controriforma nel XVI secolo doveva tenersi a Vicenza ma la città fu scartata perché era una delle tre città capitali italiane della eresia protestante.

Quest'anima mai doma e predisposta al... controcanto, trova in De Marzi una sua personificazione. Assieme al poeta Carlo Geminiani ha formato un duo che, nel campo delle canzoni popolari, si può paragonare a Lennon & Mc Cartney. Per non parlare della sua collaborazione con padre Davide Maria Turollo nell'innovare la musica sacra e la liturgia dei salmi. È comprensibile, allora, che anche il presidente Mattarella qualche anno fa abbia voluto insignire De Marzi del titolo di "Commendatore" per i suoi meriti culturali, spiegando: "Anche a me 'Signore delle cime' piace molto". ♦

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA  
Associazione di Promozione Sociale  
**93004410234** UN GESTO SEMPLICE PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Il cinque per mille (5x1000) indica una quota dell'imposta IRPEF che lo Stato italiano ripartisce per dare sostegno a enti che svolgono attività socialmente rilevanti come l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Il versamento è a discrezione del cittadino-contribuente, contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Ogni contribuente che effettua questa scelta destina all'ente da lui prescelto, quindi per noi soci all'UNCI, il cinque per mille delle proprie imposte effettive, ovvero la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla firma di un contribuente a basso reddito.

# Emozione pura l'Inno con la voce di Albano

**Q**uella tenutasi nella sede del Palazzo del Governo a Barletta per il 75° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana, è stata una importantissima occasione per dare un segnale concreto di avvio della ripartenza per le comunità della Provincia Barletta Andria Trani.

La cerimonia ha avuto il suo culmine in Prefettura, allorché, tra lo stupore e soddisfazione dei presenti, è stato presentato l'ospite d'onore, il maestro Albano Carrisi, socio della sezione provinciale UNCI di Barletta Andria Trani, che ha cantato l'inno nazionale mentre i Vigili del Fuoco hanno esposto il Tricolore sulla facciata interna del Palazzo di Governo. Il Prefetto Maurizio Valiante ha poi dato lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica.

Nel corso del suo saluto alle autorità intervenute, il Prefetto ha voluto "Ringraziare Al Bano, bandiera del nostro Paese che ha contribuito a rafforzare il prestigio della cultura, della musica e dell'identità nazionale nel mondo, che con spiccata e sensibile vicinanza allo Stato ha voluto impreziosire la Festa della Repubblica".

La presenza alla cerimonia del 2 giugno di Al Bano è frutto della comunanza di intenti esistente tra la Prefettura e il CDS dell'UNCI BAT.

Durante l'evento il Cav. Michele Grimaldi, nella sua qualità di presidente di sezione, ha consegnato ad Al Bano il diploma di socio UNCI, così come ad altri nuovi associati: Uff. Matteo Distaso, Dott.ssa Santa Scommegna, Ruggiero Del Re, Michele Dicuonzo e Vincenzo Stasi.

Ai cittadini del territorio insigniti dell'onorificenza "Al Merito della Repubblica Ita-



FIOF@ ruggiero di benedetto

liana", il Prefetto si è rivolto loro definendoli "ambasciatori delle Istituzioni: donne e uomini che con le loro competenze, abilità professionali ed imprenditoriali, hanno consentito di contribuire alla crescita del territorio. Le distinzioni onorifiche conseguite non rappresentano solo un traguardo ma anche uno stimolo per veicolare in maniera ancor più forte i valori fondanti della Repubblica e della Costituzione italiana, vera pietra miliare di una società equa, giusta, inclusiva e pacifica".

Al termine della cerimonia in Prefettura, il Sindaco Cosimo Damiano Cannito e la dirigente del Settore Beni e Servizi Culturali Dott.ssa Santa Scommegna, con i consiglieri provinciali UNCI, hanno accompagnato Al Bano a Palazzo della Marra per una suggestiva visita al nuovo allestimento della collezione De Nittis.

Una manifestazione che, seppur condizionata dalle disposizioni anti Covid-19, è riuscita a dare un netto segnale di ripresa ed ha evidenziato, nel locale panorama dell'associazionismo, la fattiva presenza dell'UNCI Barletta Andria Trani, offrendo un chiaro segnale di fattiva collaborazione con le istituzioni del territorio. ◆

Michele Grimaldi



FIOF@ ruggiero di benedetto

## CIVICHE BENEMERENZE

di Pierlorenzo Stella

Nella mattinata di domenica 21 marzo, con una cerimonia a porte chiuse, organizzata nel rispetto dei vincoli dettati dalle prescrizioni anti Covid-19 sono state conferite le prime Benemeritenze civiche della città di Barletta. Alla presenza del sindaco Cosimo Cannito, che ha ricordato il campione Pietro Mennea, uno dei più illustri concittadini barlettani, scomparso proprio il 21 marzo nel 2013, sono state premiate le persone distinte in campo scientifico, letterario, artistico, imprenditoriale, scolastico, sportivo e coloro che si sono resi promotori di attività di rilievo etico, sociale e assistenziale, che hanno favorito

il prestigio cittadino con atti di abnegazione civica.

Tra le quattro medaglie d'oro e dodici attestati di civica benemeritenza, ecco anche due nostri stimati soci appartenenti alla neonata sezione provinciale dell'UNCI Barletta Andria Trani: l'Uff. Vito Dibitonto, per l'encomiabile operato nel mondo del volontariato e del sociale e per la fattiva collaborazione ai soccorsi in diverse situazioni emergenziali e il Cav. Giuseppe Doronzo, per l'instancabile attività svolta nell'ambito del volontariato e del sociale e per la partecipazione a diverse operazioni di soccorso in situazioni emergenziali.



## Violenza di genere: codice rosso

**C**on il gratuito patrocinio dell'UNCI nazionale, organizzato dall'Accademia Italiana di Scienze Forensi, il 29 aprile si è tenuto on line un corso formativo per operatori del diritto dedicato alla tematica del codice rosso e violenza di genere.

L'evento ha visto impegnati nei lavori una molteplicità di persone, quali avvocati, medici, operatori di polizia, psicologi e criminologi, che hanno anche stimolato la discussione, trovando precise soddisfazioni dai molteplici quesiti rivolti e dall'analisi di casi concreti.

La platea virtuale dei relatori ha visto impegnati il Gen. B. CC in congedo Luciano Garofano - presidente dell'ACISF; la Dott.ssa Cinzia Gimelli - psicologa clinica investigativa forense, il Dott. Gianluca Fazzolari Isp. Sup, della Polizia di Stato e responsabile del Nucleo P.G. della Polizia Stradale di La Spezia, l'avvocato Alfrida Bearzotti - penalista specializzata in materia e il Dott. Nicola Salvato - Comandante di Polizia Locale

esperto in materia e presidente provinciale della sezione UNCI di Belluno.

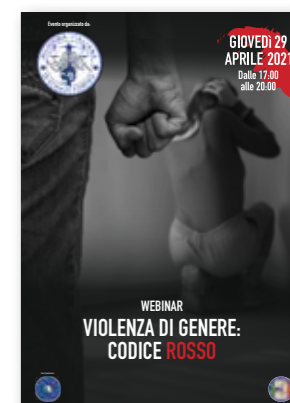
I risvolti operativi e i contenuti espressi hanno stimolato varie sfaccettature del tema, poiché essendo un argomento tristemente ritornato alla ribalta nel periodo del lockdown, aprire un tavolo di confronto basato sul migliore percorso operativo volto a prevenire e risolvere il problema ha concentrato l'attenzione sui maltrattamenti in famiglia, revenge porn e stalking. Oltre a ciò l'analisi dell'orientamento giudiziario intrapreso dopo il varo della Legge 69/2019, ha chiuso il cerchio lasciando poi spazio agli interventi e richieste dei partecipanti.

Un grande risultato che testimonia l'impegno dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia anche sotto questo profilo sostenendo queste importanti iniziative volte a migliorare ma soprattutto a prevenire situazioni che se trascurate possono causare atti particolarmente gravi. ◆

Nicola Salvato

## UNCI BELLUNO

unci.sezionebelluno@gmail.com



## Il bosco della memoria

La sezione UNCI di Bergamo ha partecipato con un contributo al progetto ideato dall'Associazione Comuni Virtuosi alla raccolta di fondi per sostenere l'installazione di 850 piante al Parco della Trucca, di fronte all'Ospedale Papa Giovanni XXIII, a Bergamo. L'UNCI, con altre istituzioni, associazioni e molte persone che hanno perso i loro cari ha voluto ricordare i soci così duramente colpiti dalla pandemia. Il 18 marzo, in occasione della giornata internazionale per le vittime del Covid-19, il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori ha invitato il Presidente del Consiglio Mario Draghi alla cerimonia per la piantumazione del primo albero di tiglio donato dal Comune di Biccari, in provincia di Foggia, a memoria delle tante persone che sono decedute, senza dimenticare anche quelle guarite, grazie alle cure dei sanitari dell'ospedale vicino. La visita di Draghi è stato un segno di vicinanza per la rinascita di questo territorio.

Nel rispetto delle norme anti-Covid non è stata prevista la presenza del pubblico ma



Piantumazione delle giovani piante arboree

solo dei rappresentanti istituzionali. Dopo i saluti del Sindaco e di altre autorità si è svolto un breve intervento di Draghi rivolto ai presenti, sono state ricordate con profondo cordoglio alcune vittime di questo virus, la professionalità dei medici e del personale sanitario, la vicinanza agli operatori di bene non dimenticando gli Alpini, la Protezione Civile, volontari e artigiani che in pochi giorni hanno allestito il campo medico della Fiera della nostra città. Anche se il pericolo di questa pandemia è ancora fra noi, grazie alla scienza avremo l'opportunità di superare questa tragedia. Il Presidente del Consiglio ha assicurato l'impegno del Governo per la priorità e il numero maggiore di vaccinazioni nel più breve tempo possibile per un evento così travolgente, di una gravità straordinaria che purtroppo non è ancora finita.

Il "Bosco della Memoria" in questo immenso parco verde così esteso, in autunno al termine della piantagione degli alberi verrà inaugurato ufficialmente e l'UNCI è orgogliosa di essere stata invitata a questo evento così significativo per la testimonianza di tante vittime, ma anche della solidarietà e dell'altruismo. Non a caso gli alberi rappresentano la vita e il suo perpetuo rinnovarsi: nascono, crescono e cadono, portando anche benefici psicologici e fisici fondamentali nella vita delle persone. Diversi artisti hanno sviluppato la tematica degli alberi che trasmette emozioni e bellezza di un ambiente sereno ed armonioso. Il Bosco della Memoria è stato proposto per onorare il ricordo dei nostri cari che ci hanno lasciato nella solitudine e nel dolore, e che, grazie anche a questi alberi, lasceranno una traccia nel futuro rimanendo vicino e partecipi della comunità. Tutta l'UNCI Nazionale ricorda con commozione le vittime del Covid-19. ♦

## Don Lino, una vita tra arte e giornalismo

L'Uff. don Lino Lazzari nato a Cologno al Serio (BG) il 16 agosto 1928, assistente spirituale della sezione UNCI di Bergamo, in occasione del 69° anno di sacerdozio, è stato festeggiato nella parrocchia di Santa Croce alla Malpensata ove risiede e coopera nelle celebrazioni e nella stesura del notiziario parrocchiale. Ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'OMRI nel 1995 e di Ufficiale nel 2004.

Nominato sacerdote è stato coadiutore parrocchiale di Almenno San Salvatore (BG) e direttore dell'Oratorio maschile dal 1952 al 1961, poi a Zanica dal 1961 al 1965, ove è stato determinante il suo contributo puntando sul cinema e sul teatro per far crescere i suoi giovani. Un giorno in gita a Venezia con i suoi giovani riuscì a farsi ricevere dall'allora Cardinale Patriarca Angelo Giuseppe Roncalli, che parlò in dialetto bergamasco. Ha insegnato religione e lettere nelle scuole oltre ad essere stato segretario e vicepresidente nella scuola media statale di Avviamento Professionale.

La fede e i valori in cui crede vengono condivisi con diversi parenti ecclesiastici. Don Lino è anche giornalista e critico d'arte, in possesso di diploma di scuola superiore di giornalismo all'Università Cattolica di Milano. È stato direttore responsabile del settimanale diocesano "La Nostra Domenica" e redattore de "l'Eco di Bergamo". Attualmente segue da collaboratore per il quotidiano bergamasco la rubrica "Le parole che ti direi". Numerose le pubblicazioni date alla stampa nel periodo dedicato al mondo dell'informazione. Autore, infine, di diversi saggi e studi monografici su pittori e scultori proprio per la sua com-



petenza e grande cultura. Proprio per questo motivo ha fatto parte di molte giurie d'arte. Come giornalista nel 2019 ha ricevuto la Medaglia d'Oro all'OdG della Lombardia per i suoi 50 anni d'iscrizione. Nel 2018 ha ricevuto il diploma di Benemerita dell'UNCI "per essersi reso degno di riconoscimento e stima nel perseguimento di scopi sociali ed umanitari a sostegno della collettività".

Personalmente frequento Don Lino dalla giovane età, ho sempre apprezzato i suoi suggerimenti artistici ed è una persona vicina alla mia famiglia, oltre che all'UNCI. Ricordo i viaggi culturali in cui ci ha accompagnato dedicandoci commenti su conoscenze specifiche ed esperienze dei vari luoghi visitati. In particolare la crociera in Egitto in sua compagnia, una fonte di conoscenza per tutti i partecipanti.

Felicitazioni vivissime dal CDS e da tutti i soci UNCI di Bergamo, con un grazie di cuore per la preziosa presenza fra noi. ♦

Marcello Annoni

### CONTRIBUTO ALLA COMUNITÀ SHALOM

L'UNCI bergamasca, da quando nel 2008 ha consegnato il Premio della Bontà a Suor Rosalina che presiede la Comunità Shalom da 35 anni, visita annualmente la struttura portando aiuti materiali ed economici. Siamo convinti testimoni dell'opera di recupero di questi circa 300 ragazzi, nonostante le difficoltà con regole precise, la preghiera e una giusta severità, senza contributo familiare

o statale: solo con l'aiuto della provvidenza e dei numerosi volontari la suora riesce a reinserire nella società buona parte degli ospiti che attualmente vivono in ambiente decoroso e familiare. Le disposizioni anti-Covid quest'anno non ci hanno consentito di partecipare all'incontro sempre ricco di calorosa accoglienza. È mancato questo rapporto diretto con i ragazzi e la gioia

dei loro volti nel mostrarci come si espande sempre più la Comunità, un ambiente immerso nella natura ben curato nei particolari come una casa amata da chi la abita. Il 22 marzo abbiamo comunque voluto essere vicini con un contributo economico a dimostrazione di quanto ci sono a cuore, in attesa di una futura visita. ♦





VALTELLINA  
SPA

SINCE 1937

Immagina il futuro.  
Valtellina lo sta costruendo, oggi.



L'impegno di ricerca e di lavoro Valtellina si attua in settori strategici per il futuro dell'economia e del progresso. Campi di intervento fra loro sinergici, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, la sua capacità produttiva, le sue garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi: dalla progettualità al "chiavi in mano", all'assistenza e alla manutenzione.

- Reti in banda ultralarga • Telefonia mobile 4G • Smart city e mobilità elettrica • Efficienza energetica • Illuminazione a LED • Connettività su reti ferroviarie e stradali • Data center e cloud.

## Appello dell'UNCI a donare sangue

Il 14 giugno, dal 2004, si festeggia la "Giornata mondiale del donatore di sangue" proclamata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Domenica l'Avis Comunale di Bergamo ha organizzato una festa particolare a cui hanno partecipato circa 150 persone: autorità, famiglie con bimbi hanno assistito ad uno spettacolo condotto dall'attore Oreste Castagna e dall'attrice Laura Carusino direttamente dal programma Rai YoYo. Il tutto si è svolto alla Fara, una zona in un prato verdeggianti in Città Alta, di fronte alla stupenda chiesa di S. Agostino. Il titolo dello spettacolo "Rosso sorriso: la meraviglia del donare". Attraverso le fiabe si è evidenziato l'importanza del dono e della gratuità. Messaggio di solidarietà e senso civico, in quanto gli insegnamenti di oggi porteranno alle azioni dei bimbi nel futuro.

Il tutto si è svolto alla presenza dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri che ha garantito il rispetto delle norme anti Covid-19 durante l'evento. Hanno

preso la parola diverse autorità: Dott. Oscar Bianchi, presidente dell'Avis regionale e del Csv di Bergamo, Dott. Artemio Trapattoni, presidente di Avis provinciale, Dott.ssa Marcella Messina Assessore alle politiche sociali, Rag. Mario Morotti Duca di Piazza Pontida, Dott.ssa Simona Bonaldi vicepresidente della Fondazione della Comunità Bergamasca, Dott.ssa Carmen Pugliese referente provinciale dell'ADMO e vicepresidente regionale, Dott. Fabio Pezzoli direttore sanitario dell'Asst Papa Giovanni XXIII.

Il presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni ha invitato i presenti ad essere donatori e far proseliti, portando a conoscenza la soddisfazione di essere stato lui stesso fino a quando l'età glielo ha consentito, convinto donatore di sangue ed è sostenitore dell'AIDO.

L'UNCI ha voluto essere partecipe di questo importante momento mostrando la propria attenzione al nostro associato e neo presidente dell'AVIS di Bergamo Ing. Paolo Comana. ♦



# SPIDER®

LINEEVITA

## Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota



Security Building Service Srl

I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

# “Adottata” la piccola Runa

di Pierlorenzo Stella

La sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Campobasso ancora una volta si distingue per la generosità dei suoi associati guidati dall'Uff. Giuseppe D'Amico, sempre attento a proporre e coordinare attività benefiche in favore dei più bisognosi.

Ecco quindi che sabato 27 marzo, in occasione delle festività pasquali, una rappresentanza di soci dell'UNCI ha voluto portare un sorriso ai bambini meno fortunati dell'Istituto delle Suore “Figlie del Divino Zelo” a Campobasso, aderendo così al progetto per il Patto Educativo Globale proposto dall'Istituto religioso per il 2021.

Un modo con cui le Figlie del Divino

Zelo hanno inteso aderire all'appello del Santo Padre, cercando di offrire a tutti i bambini pari opportunità di crescita, educazione e sviluppo integrale, soprattutto nel contesto della grave pandemia che ha segnato quest'ultimo anno e mezzo.

Un'iniziativa per la quale è stato chiesto l'aiuto di famiglie, associazioni, benefattori, conoscenti e simpatizzanti, subito accolta con entusiasmo dai Cavalieri del nostro sodalizio, che al di là dello specifico contesto, hanno altresì donato capi di abbigliamento infantile e prodotti per la cura e l'igiene per la piccola Runa, una neonata recentemente affidata alle amorevoli cure delle religiose. ♦



Ma chi sono le Figlie del Divino Zelo? Un istituto religioso femminile di diritto pontificio, una congregazione di suore che pospongono al loro nome la sigla FDZ, nato dalla volontà di Annibale Maria Di Francia, che sin da giovane intuì l'importanza di essere apostolo e propagatore delle parole di Gesù. Condividendo la compassione di Cristo per i più bisognosi, nel suo ministero sacerdotale tra i poveri del quartiere Avignone di Messina, sperimentò la drammaticità di quei luoghi e maturò l'idea di fondare due comunità religiose: le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, quale Istituto femminile (1887) e i Rogazionisti del Cuore di Gesù, per quello maschile (1901).





**CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021**

LA TESSERA ASSOCIATIVA È UNA PARTE FONDAMENTALE DEL PUZZLE PER SCONFIGGERE LA SLA. ABBIAMO BISOGNO ANCHE DELLA TUA!

Per diventare soci, nella causale del versamento, indicare "quota associativa anno 2021"  
Posta: c/c 17464280 - Banca: iban IT 04 V 06034 10100 00000001086 - Paypal: bit.ly/Dona-AiSLA  
Visita il nostro sito [www.aisla.it](http://www.aisla.it) per verificare l'attività dell'Associazione e scoprire i nostri progetti.

Con un contributo minimo di 20 euro, scegli di diventare socio AiSLA e così il nostro fianco per contribuire a sostenere i nostri progetti di assistenza e tutela delle persone con Sla. La Sla è una malattia neurodegenerativa progressiva, al momento incurabile. Generalmente si ammalano di Sla individui adulti età superiore ai 25 anni, di entrambi i sessi. In Italia si manifestano in media tre nuovi casi di Sla al giorno e attualmente si contano circa 6.000 ammalati.



# Un albero tiene vivo il ricordo di Marcinelle

di Pierlorenzo Stella

Dopo più di un anno dalla prevista cerimonia, rinviata a causa della pandemia da Covid-19, in ricordo dei minatori isontini caduti sul lavoro nella miniera di Marcinelle in Belgio, è stato possibile finalmente piantumare al Parco della Rimembranza in via Buonarroti a Gorizia, una pianta *Cercis siliquastrum* con accanto una targa ricordo della tragedia, frutto della volontà e collaborazione di UNCI, ACLI, LILT in sinergia con la locale municipalità.

Presenti alla cerimonia, il sindaco di Gorizia Comm. Rodolfo Ziberna con l'assessore al welfare Silvana Romano, il Ten. Col. Andrea Missio in rappresentanza dell'Arma Carabinieri e una delegazione dell'UNCI isontina con il presidente Uff. Roberto Selva, la presidente ACLI Silvia Paoletti e il Cav. Umberto Miniussi in rappresentanza della LILT di Gorizia, l'ANC di Go-

rizia con il presidente Cav. Sergio Burlon e il presidente dell'associazione La Meridiana Guido Sedran.

Un momento particolarmente toccante ed emozionante, nel corso del quale il sindaco ha voluto ricordare non solo le vittime di Marcinelle ma tutti i caduti sul lavoro delle miniere italiane, che per avere un futuro migliore hanno purtroppo perso la vita. ♦

Il "disastro di Marcinelle" avvenne la mattina dell'8 agosto 1956 nella miniera di carbone Bois du Cazier di Marcinelle in Belgio. Si trattò di un incendio causato dalla combustione d'olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica. L'incendio, sviluppatosi inizialmente nel condotto d'entrata d'aria principale, riempì di fumo tutto l'impianto sotterraneo, provocando la morte di ben 262 persone delle 275 presenti, di cui 136 immigrati italiani.



## SOLIDARIETÀ ISONTINA

La sezione provinciale dell'UNCI di Gorizia, nel corso del mese di aprile, ha donato all'associazione Solidea Onlus di Romans d'Isonzo (GO) una carrozzina, un girello e un letto articolato a due snodi, completo di sbarra alza-malati con sponde, a sostegno dei progetti di solidarietà rivolti a persone e comunità che vivono in situazioni di povertà o di emergenza umanitaria, fornendo loro anche strumenti per l'autosviluppo in stile cooperativo, al fine di contribuire a soddisfare qualcuna delle numerose richieste di aiuto che giungono al sodalizio.

L'associazione di volontariato "Solidea Onlus", fondata nel 2001, aiuta le persone in stato di bisogno, fornendo loro trasporto gratuito verso le strutture sanitarie dove devono re-

carsi per sottoporsi ad esami diagnostici, terapie e/o interventi, oltre a fornire materiale sanitario di vario genere in comodato d'uso gratuito. Non chiede alcun corrispettivo per i servizi forniti, finanziandosi con i contributi liberali, dei singoli, delle associazioni e degli enti pubblici e privati, peculiarità che sinora è riuscita a mantenere grazie a un adeguato ricambio generazionale dei suoi volontari, che dovrà essere serbato anche per il futuro.

Il presidente Piero Colugnati, unitamente al proprio consiglio direttivo, ha ringraziato per il significativo gesto di sensibilità ricevuto dall'UNCI isontina in ricordo della recente scomparsa di Maria, mamma dell'Uff. Roberto Selva.



# La Costituzione agli studenti

**N**ella ricorrenza della 75<sup>a</sup> Festa della Repubblica, il presidente, il segretario e diversi altri soci dell'UNCI Monza Brianza hanno distribuito centinaia di Costituzioni Italiane negli istituti monzesi e brianzoli.

Presso l'Istituto Professionale dei Servizi "Adriano Olivetti" di Monza sono state regalate alla presenza della Prof.ssa Renata Cumino, Dirigente scolastico, una copia della Costituzione Italiana -gentilmente offerta dalla Camera dei Deputati, per tramite dell'On. Massimiliano Capitanio - alle ragazze e ai ragazzi di quarta e quinta. Durante la distribuzione il presidente provinciale Cav. Prof. Alessio Varisco, ha ricordato l'importanza della nostra Carta Costituzionale, i principi che l'hanno ispirata, i 70 anni dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, oltre ai simboli della Repubblica Italiana.

Anche presso l'I.I.S.S. "Martin Luther King" di Muggiò, la Dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco, segretario provinciale dell'UNCI Monza Brianza, ha sottolineato l'importanza della nostra carta costituzionale coinvolgendo gli studenti del liceo linguistico. Questo gesto simbolico, che si inquadra nello studio dell'Educazione civica, è stato reso possibile dal presidente coi soci Ing. Stefano Farné e M<sup>o</sup> Andrea Rovelli che hanno congiuntamente distribuito le co-



Chiara Benedetta Rita Varisco

pie. Il Cav. Varisco ha sottolineato ai discendenti l'importanza della "magna Charta Italiae" evidenziando le madri e i padri costituenti; è ormai il terzo anno che l'Istituto muggerese riceve per le classi iniziali e terminali copie gratuite de "La Costituzione Italiana a 70 anni dalla sua emanazione", alla sua quinta edizione. Inoltre, il segretario provinciale ha evidenziato l'importanza della legge fondamentale dello Stato italiano, per il mantenimento della libertà, della democrazia e per la preservazione della memoria storica e dei valori fondanti la nostra Nazione.

La sezione UNCI Monza e Brianza ha consentito di rifornire gratuitamente migliaia di copie non solo agli studenti della Brianza, ma anche in zone colpite dal sisma nel 2016: Monteleone di Spoleto e Norcia, in provincia di Perugia, la Val Nerina ternana, Fabriano (nelle Marche). Ciò è stato possibile grazie alla donazione di migliaia di nuovi titoli alle biblioteche civiche - unitamente alle costituzioni italiane - a Vallese (Viterbo), a Fara in Sabina (Rieti). I sindaci e Dirigenti scolastici da tre anni ringraziano la sezione monzese che, oltre al dono simbolico della Costituzione Italiana, somministra un percorso di alfabetizzazioni e ai valori della legalità e per aiutare le diverse comunità scolastiche a prevenire fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

Non ultimo, sono state consegnate oltre un centinaio di Costituzioni nella Sala del Consiglio di Licata alla presenza del Sindaco, del Preside dell'Istituto Comprensivo di Stato "Leopardi" alle studentesse e agli studenti licatesi per tramite del socio Dott. Giuseppe Caci. Il Cav. Prof. Alessio Varisco, presidente dall'UNCI Monza Brianza, ha tenuto con il segretario, Dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco, una videoconferenza sulla "più bella del mondo" alle ragazze e i ragazzi collegati dal municipio licatese; per completare questo importante progetto sulla legalità è stato anche somministrato un questionario per prevenire il bullismo, fornito e monitorato dal segretario provinciale, compilato online da ciascun discente in forma anonima. ♦

## PREMIATO L'IMPEGNO IN PRIMA LINEA

Il 29 aprile il Cav. Alessio Varisco, presidente provinciale della sezione UNCI Monza e Brianza, ha conferito - presso la parrocchia dei Santi Pietro, Marcellino ed Erasmo che, con decreto del 3 Aprile 1998, assurse al titolo di "Basilica Romana Minore" - il Premio Bontà UNCI alla Croce Bianca sezione di Cesano Maderno.

Alla cerimonia della consegna era presente il Reverendissimo Sac. Mauro Malighetti, prevosto della Comunità Pastorale di Santa Caterina d'Alessandria in Besana e assistente spirituale della sezione provinciale, il segretario Dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco e alcuni soci UNCI. Tra i premiati, Antonio Zardoni, presidente della sezione di Cesano Maderno della Croce Bianca, Carlo Vincenzo Tresoldi, presidente generale della Croce Bianca Milano e alcuni volontari.

Il CDS dell'UNCI Monza e Brianza ha deciso di premiare chi si è impegnato in prima linea contro l'emergenza da Covid-19 e, in particolare, la sezione che ha vissuto le zone maggiormente colpite. Il presidente Zardoni, della sezione cesanese, ha ringraziato l'UNCI Monza e Brianza, così come il presidente generale Croce Bianca Milano, che ha espresso l'apprezzamento per aver scelto chi ha fronteggiato l'emergenza sanitaria.

Il Cav. Alessio Varisco ha donato al presidente della Croce Bianca sezione di Cesano Maderno il suo volume "Vultus Misericordiae" che ha la prefazione di Sua Beatitudine Mons. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, e di Sua Paternità fra' Francesco Patton, 168° Custode di Terra Santa; per concludere la cerimonia il presidente provinciale ha fatto visitare il Venerato



Crocifisso di Besana in Brianza e all'interno della navata centrale, dinanzi l'altare maggiore, il presidente generale ha chiesto a Don Mauro di poter pregare per tutti i defunti e, in particolare, per i soccorritori che hanno perso la vita durante la pandemia.

## Una card alimentare

*Consegnati all'assessore ai servizi sociali i buoni spesa destinati a chi sta vivendo un momento difficile*

Il presidente del Consiglio comunale di Mantova Massimo Allegretti e l'assessore al welfare Andrea Caprini, giovedì 1 aprile nella Sala Consiliare del Municipio hanno ritirato trentacinque buoni spesa, spendibili presso la catena di supermercati a marchio Conad, messi a disposizione dalla sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Mantova.



Bruno Rizzotti

A consegnare le carte prepagate è stato il presidente Comm. Giuseppe Morselli affiancato dal consigliere provinciale Cav. Bruno Rizzotti e da Don Stefano Peretti. Presente all'incontro il direttore del supermercato Conad Dott. Gianluca Gaudino.

Una donazione che sarà molto utile per chi è in difficoltà e sta vivendo un momento difficile, hanno sottolineato gli esponenti della associazione, che arriva a ridosso delle festività pasquali.

Allegretti e Caprini, dal canto loro, hanno ringraziato l'UNCI per l'iniziativa benefica e si sono impegnati a distribuire i buoni a chi ne ha effettivamente bisogno attingendo alle informazioni in possesso ai servizi sociali seguendo un criterio di necessità.

L'UNCI, da sempre attenta alle esigenze, partecipa alla vita della comunità civile promuovendo fra i soci forme di solidarietà ed assistenza. ♦

## Amicizia rinsaldata tra bellezze naturali

di Pierlorenzo Stella

**D**omenica 9 maggio è ripresa l'attività in presenza della sezione provinciale UNCI di Padova, presieduta dal Cav. Giampietro De Cassut Agodi.

Associati e familiari si sono ritrovati per un'uscita naturalistica a passo Fiorine situata nel comune di Teolo (PD), posto nella sezione nord dei famosi Colli Euganei, tappa frequentatissima dai padovani e dai locali, nelle giornate festive e nei fine settimana, grazie anche alla presenza di un grande prato e agli interventi di valorizzazione apportati dall'ente parco della Regione Veneto.

Dopo questa bellissima giornata, sia a livello climatico che partecipativo, ecco che il consiglio direttivo provinciale ha organizzato per domenica 6 giugno una visita al Castello del Catajo, nei pressi di Battaglia Terme, piccolo comune della provincia di Padova, situato a sud del capoluogo di provincia.

Un edificio di ben 350 stanze, considerata la reggia dei Colli Euganei, che fu costruita a partire dal XVI secolo da Pio Enea I Obizzi e ampliato nel '600 e '700, ancora oggi di



proprietà privata e aperto al pubblico con funzione museale, tutelato dalla Soprintendenza alle belle arti, con affreschi di Giovanni Battista Zelotti e di Paolo Veronese.

Anche questa una giornata piacevole e apprezzata da tutti i partecipanti, che hanno potuto usufruire di una guida esclusiva e qualificata al maniero, con una gradevole visita al grande parco, ricco di vegetazione e alberi secolari. Un'esperienza indimenticabile a cui è seguito un pranzo all'aperto nel rispetto delle normative sanitarie vigenti.

Due incantevoli giornate fra le bellezze naturali e culturali che hanno consolidato lo spirito d'appartenenza e di amicizia dei soci UNCI patavini e occasione propizia per presentare informalmente le future iniziative della compagine associativa in programma per l'autunno, fra cui uno specifico evento finalizzato alla premiazione di alcuni soci per l'attività benefica posta in essere nel tempo a favore dei più bisognosi. Un segno tangibile dell'apprezzamento che il Consiglio Direttivo e i soci nutrono nei loro confronti per il costante e fattivo contributo solidale. ◆



## Solidarietà per "Fanny"

**U**na delegazione dell'UNCI di Pavia, composta dal presidente provinciale, Cav. Franco Mocchi e dalla consorte, Cav. Gabriella Mocchi, dai consiglieri Cav. Ernesto Prevedoni Gorone e Ing. Paolo Viriglio, ha consegnato nelle mani del presidente della Fondazione, Cav. Tullio Facchera, il Premio Solidarietà per la generosa solidale accoglienza e attenzione nei confronti di malati e familiari.

Ma non basta il sostegno morale, pur se importante: garantire un futuro alla Fondazione è essenziale per la sua sopravvivenza, un'entità diventata da più di 12 anni (venne inaugurata il 13 dicembre 2008, con la benedizione del Vescovo Giovanni Giudici) un "porto sicuro" per i pazienti che da tutta Italia arrivano a Pavia per farsi curare presso la Fondazione IRCCS Policlinico San, al Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica e negli altri ospedali cittadini. Una struttura sociosanitaria residenziale che accoglie chi è in cura per gravi malattie, insieme ai suoi familiari, che prende il nome da una ragazza buona e coraggiosa, mancata all'età di 16 anni dopo una lunga malattia. Negli ultimi mesi della sua vita, Barbara Fanny Facchera, durante uno dei numerosi ricoveri, aveva chiesto ai suoi genitori di aiutarla "a trovare una casa per i miei amici che vengono da lontano". Malati come lei, che grazie alla Fondazione in questi anni sono sempre stati accolti in un luogo a dimensione familiare, strutturato in 45 appartamenti nella sede di viale Brambilla a Pavia, e dotati di ogni comfort. Il sogno di Barbara Fanny si è realizzato, ma con il suo futuro a rischio, dopo l'anno della pandemia. «Ebbene sì, il futuro della Fondazione Barbara Fanny Facchera è oggi a rischio e Pavia non si



può permettere di perdere una struttura così importante". In oltre 12 anni di attività, più di 18mila sono stati i pazienti che, insieme ai loro familiari, sono stati accolti nella struttura residenziale della Fondazione. "Abbiamo affrontato tutti gli sforzi atti per contenere il Covid-19 - ha ricordato il Cav. Tullio Facchera - e oggi possiamo confermare la totale assenza di contagi nella struttura».

Il 2021 si presenta quindi con un'ulteriore sfida a cui far fronte: dal 1° gennaio al 28 marzo sono state ospitate circa 500 persone tra pazienti e familiari e il trasporto delle cellule staminali per l'Ematologia e la Pediatria ha già garantito la realizzazione di 3 missioni: unite alle precedenti, a partire dal 2012, si è arrivati a quota 357. "Abbiamo sempre lavorato basandoci sulle nostre forze e sulla nostra competenza. Ora tutto ciò non basta più: perché tutto quello che abbiamo fatto fino ad ora non vada sprecato, abbiamo bisogno di un aiuto esterno". Ci auguriamo tutti che Pavia sia pronta a garantire un aiuto.

A questo augurio si unisce la sezione provinciale dell'UNCI di Pavia al fine di rendere concreti gli appelli e gli aiuti e per far sì che questa importante eccellenza pavese non possa essere cancellata dalle circostanze negative prodotte dalla pandemia. ◆

## PUBLISTAMPA

ARTI GRAFICHE | EDIZIONI | CARTOTECNICA

Via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

t. 0461.511000 - info@publistampa.com

www.publistampa.com

f/publistampaartigrafiche

## La cultura è la regola; l'arte è l'eccezione.

Jean-Luc Godard



Publistampa impiega carta certificata proveniente da foreste correttamente gestite, utilizza al 100% energia pulita da fonte rinnovabile tracciata. Gli inchiostri sono a base vegetale. I processi produttivi seguono criteri di responsabilità sociale e ambientale certificati Eco-print.

# Generosità pavese

Consegnati i "Premi della Bontà 2021" alla Mensa di San Lanfranco e alla Comunità Sant'Egidio

"Premi della Bontà" sono i riconoscimenti più significativi e connotati all'essenza stessa di UNCI, che intendono premiare con un'attestazione nazionale e un aiuto economico il valore e l'opera di uomini e donne che quotidianamente si prodigano in favore del prossimo, enti e associazioni di volontariato che si qualificano per la loro disponibilità nell'aiutare tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale, malattie, mancanza di assistenza e di conforto, al fine di evidenziare la loro ammirevole e disinteressata generosità, da additare quale esempio da seguire.

## La Mensa di San Lanfranco

La Mensa di San Lanfranco è una realtà cittadina molto importante: gestita dai laici della parrocchia, diretta da Don Davide Lampugnani, è attiva nel mese di agosto dove le altre "Mense", per ovvii motivi, non possono garantire la continuità standard del servizio.

La Mensa distribuisce in quel periodo circa 150 pasti al giorno e le eccedenze sono donate al Villaggio San Francesco per fare in modo che nulla vada sprecato.

Un servizio breve ma di qualità che si pone come obiettivo la continuità nell'assistenza, necessità che sta diventando sem-



pre più essenziale per la vita di tanti "meno fortunati" presenti nel contesto sociale pavese.

Ha consegnato il Premio l'Ing. Paolo Virciglio, Consigliere della Sezione UNCI e Garante dei diritti dell'Infanzia del Comune di Pavia, dichiarando che: "Dobbiamo ringraziare questa 'Mensa', così come tutti gli altri volontari presenti in città, per il grande contributo che stanno garantendo nel sostenere tante situazioni di fragilità. In città è cresciuta e si è consolidata in questi mesi una rete della solidarietà che sta svolgendo un ruolo fondamentale".

## La Comunità Sant'Egidio di Pavia

La Comunità Sant'Egidio è presente a Pavia dal 2004, è una realtà formata da giovani, adulti e anziani, che rispecchia il volto di una città da sempre crocevia studentesco tra i più importanti del nord Italia. Nata proprio nell'Ateneo pavese, è presente nelle periferie della città con la "Scuola della Pace" e i servizi agli anziani, incontrando anche i senza fissa dimora.

La "Scuola della Pace" di Pavia è un centro completamente gratuito che si qualifica come un ambito familiare che sostiene il bambino nell'inserimento scolastico, aiuta la famiglia nel suo compito, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati, capace di superare barriere e discriminazioni. È animata da volontari che affiancano i bambini nel percorso educativo di apprendimento, svolgimento dei compiti e in altre varie attività, aiutandone la partecipazione e favorendo l'integrazione di ciascun bambino.

I pranzi solidali di Natale della Comunità di Sant'Egidio sono una tradizione che ormai, da oltre quarant'anni, anima il Natale di centinaia di città nel mondo intero. Nel 2019, a Pavia, più di 600 persone presero parte alle feste di Natale organizzate dalla Comunità nelle chiese di San Luca e San Michele, all'Istituto Pertusati e in molti altri luoghi della città. Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, per la prima volta non si sono potuti svolgere i pranzi, ma, pur in tempo così buio, la Comunità ha voluto portare a tutti la luce del Natale: i giovani volontari, con l'abito rosso di Babbo Natale, han-

no recapitato doni natalizi e cesti di dolci ai bambini, regali agli ospiti dei due dormitori comunali, un pranzo cucinato e recapitato a casa di anziani soli che, più di tutti, sentono il peso dell'isolamento, altri pasti monoporzione distribuiti ai senza fissa dimora, non dimenticando anche i detenuti, perché la lotta al virus si fa anche con la solidarietà. Ma non solo doni e dolci natalizi: soprattutto il piacere di una visita e di un sorriso amico – seppur sulla soglia di casa, nel rispetto delle norme sanitarie – che rompe la solitudine e porta a tutti la gioia del Natale, un modo per ricucire il tessuto delle nostre città, lacerato da una pandemia che ha imposto un isolamento che ha colpito, soprattutto, i più fragili, e ha creato tanti nuovi poveri che, forse per la prima volta, si sono trovati a dover chiedere aiuto.

Nel 2021 la Comunità ha deciso di aprire un nuovo centro di distribuzione alimentare in Corso Garibaldi: sugli scaffali i volontari hanno sistemato le confezioni di cibo e altri generi di prima necessità inseriti in pacchi calibrati in base al numero di componenti della famiglia destinataria. In città è alquanto diffusa la necessità di un sostegno e molti sono coloro che si trovano in difficoltà anche per soddisfare le esigenze più elementari: ben 163 famiglie cui corrispondono 549 persone si sono rivolte alla Comunità.

"L'apertura di questo centro – ha spiegato Giorgio Musso, responsabile della Comunità – è da un lato una cattiva notizia,



perché significa che cresce la sofferenza, ma dall'altro testimonia che c'è un contagio della solidarietà, oltre che del virus: non pensare solo ai propri problemi è segno di una reazione alla situazione che viviamo. Sono anticorpi sociali che mettiamo a disposizione del bisogno di tanti".

L'Uff. Dott. Franco Mocchi, presidente della Sezione UNCI di Pavia, plaudendo l'importanza sociale anche di quest'ultima iniziativa della Comunità Sant'Egidio, ha aggiunto che "l'emergenza sanitaria ha acuito le gravi difficoltà economiche soprattutto degli anziani, invalidi, persone sole o che vivono in case popolari: spesso si tratta di situazioni che erano già precarie anche prima dell'emergenza Covid, ma la crisi si è fatta sentire anche in chi il lavoro ce l'ha, ma deve farsi carico anche di parenti disoccupati".

## UN SORRISO AI BAMBINI SFOLLATI

Il 29 marzo i rappresentanti della sezione di Pavia dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia si sono ritrovati a palazzo Mezzabarba – sede del Comune di Pavia – con il sindaco Fabrizio Fracassi, l'assessore ai servizi sociali Anna Zucconi e l'assessore alla Polizia Locale Pietro Trivi, per consegnare i dolci poi distribuiti in giornata.

Le uova, incartate di rosso, sono state consegnate ai piccoli di via De Motis e del Villaggio San Francesco, rispettivamente ai bambini della palazzina C parzialmente collassata e sfollati da più di un mese, e ai piccoli ospiti del Villaggio, struttura comunale che accoglie i nuclei familiari bisognosi. Con questo gesto, in piena e perdurante pandemia, la sezione pavese dell'UNCI intende riconfermare il proprio impegno nel sorreggere le categorie più fragili della nostra città, nel pieno rispetto del proprio mandato statutario.

"Lo riteniamo un gesto concreto per portare un po' di serenità e allegria ai bimbi e ai ragazzi del Villaggio San Francesco di Pavia e a quelli che abitano nelle case in via De Motis, per augurare loro di guardare al futuro con un po' più di speranza" ha dichiarato l'Uff. Dott. Franco Mocchi, presidente della sezione pavese.



L'Ing. Paolo Virciglio, consigliere di sezione e Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune di Pavia, ha sottolineato che "dopo l'importante mobilitazione solidale di Natale, la nostra associazione si è messa nuovamente al servizio della comunità: il nostro obiettivo non è quello di realizzare esperienze sporadiche, ma un impegno continuativo ad alto valore etico". I prodotti sono stati consegnati dai volontari della protezione civile. "Ringraziamo Unici per questa iniziativa – ha concluso il sindaco – per essere venuta incontro ai bambini che stanno patendo il momento difficile". L'iniziativa è stata presentata dal Comune in conferenza stampa.



# Le onorificenze e il tifo per Eitan

**S**abato 2 giugno, nel cortile del Castello Visconteo di Pavia, il Prefetto di Pavia ha presieduto la cerimonia della Festa della Repubblica.

Prima l'alzabandiera, poi l'esecuzione dell'Inno Nazionale, la lettura del messaggio del Capo dello Stato, quindi la consegna delle onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".



Tante le autorità presenti, il Prefetto ha ricordato tutti coloro che si sono prodigati durante questa lunga emergenza Covid-19 ma anche chi non c'è più, comprese le vittime della tragedia del Mottarone di pochi giorni fa, a cui è stato dedicato un minuto di silenzio: una intera famiglia residente da tempo a Pavia, in cui l'unico sopravvissuto è stato Eitan, 5 anni, appena uscito dalla Rianimazione. Per lui fa il tifo tutta Italia e il Comune di Pavia ha aperto una sottoscrizione per fornirgli aiuti materiali per la sua crescita.

Alla cerimonia in Castello c'erano anche i soccorritori, medici, infermieri, tutto il personale in prima linea contro il Covid-19 negli ospedali della provincia, insieme a persone comuni, che si sono distinte per la loro opera, la professionalità, il loro donarsi al prossimo, spesso in silenzio.

Sono state ben otto le onorificenze consegnate ai soci della sezione Pavese dell'UNCI: un motivo di soddisfazione per il lavoro del CDS e di orgoglio per tutti. ♦

## PAVIA RINGRAZIA I SANITARI

Alla presenza del Vescovo di Pavia, S.E. Mons. Corrado Sanguineti, del vicepresidente dell'Ordine dei Medici, Dott. Giovanni Belloni, del consigliere regionale Cav. Roberto Mura e di alcuni Sindaci della provincia, la sezione Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Pavia ha voluto ringraziare, nel corso di un evento dedicato, i "professionisti della Sanità": medici, anche impegnati nella ricerca e divulgazione scientifica, tecnici, operatori sanitari, manager di RSA, volontari. Lavoratori instancabili che da un anno e mezzo sono tutti schierati in una battaglia non soltanto contro il nostro più piccolo e acerrimo nemico, il Covid-19, ma anche contro il tempo.

*"Senza il loro sacrificio quotidiano non potremmo neppure immaginare di vincere contro l'epidemia più pericolosa del nostro secolo. Tutti abbiamo ascoltato le testimonianze di chi ha lavorato per giorni e senza sosta, abbiamo visto il personale sanitario con i segni delle protezioni che solcano i loro visi, stanchi e consumati dalla tensione, i loro occhi arrossati per la stanchezza, ma, dietro i segni della fatica, abbiamo scorto anche la loro tenacia, il coraggio, la volontà di lottare per non venire meno al giuramento che hanno fatto alla società" - ha sottolineato il presidente provinciale, Uff. Franco Mario Enrico Mocchi.*



Occasione propizia per consegnare ad alcuni sanitari e soci del nostro sodalizio la "distinzione Onore e Merito dell'UNCI", conferita dall'apposita commissione nazionale dopo aver accuratamente vagliato la proposta del CDS di Pavia.

# Fantasia musicale con la creatività del jazz

**I**l 14 dicembre nel Palazzo Brugnoli a Perugia, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, con il gratuito patrocinio della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Perugia, in collaborazione con la locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri e la Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto si è tenuto un concerto jazz denominato Sigla Jazz Modern Style II, promosso e realizzato dal giovane jazzista Francesco Calvani. Evento musicale replicato il giorno successivo nel salone del palazzo Bichelli a Montefalco. Accompagnato da un sestetto di musicisti di alto profilo, Francesco Calvani ha suscitato nella numerosa platea entusiasmo per creatività e fantasia delle interpretazioni sonore.

Entrambi i concerti si sono svolti sotto l'attenta direzione del maestro Fulvio Falleri e moderati dal nostro socio UNCI, Cav. Dott. Riccardo Maria Gradassi. ♦



UNCI PERUGIA

unci.perugia@libero.it

di Pierlorenzo Stella

# Il piacere del ritrovarsi

**D**opo tanti mesi di comuni sofferenze, precauzioni, osservanza delle disposizioni governative, il 5 giugno 2021 la sezione provinciale dell'UNCI Rimini ha rotto gli indugi e, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, ha deciso di chiamare a raccolta soci e amici per un incontro conviviale.

Tanto era il desiderio di relazionarsi, di ritrovarsi, di scambiare quattro chiacchiere in serenità che è stata negata la partecipazione a tante persone, per l'eccezionale numero di prenotazioni. Ci siamo così ritrovati sulla terrazza dell'Hotel Corallo di Riccione, un successo!

In apertura di serata la presidente Uff. Ada Di Campi, ha salutato i presenti ricordando con commozione il C.A. Aleardo Maria Cingolani, prematuramente scomparso e successivamente ha consegnato la distinzione Onore e Merito dell'UNCI al socio Angelo Borrillo e il diploma di Merito UNCI a Giuseppe Annese, responsabile del Raggruppamento Giacche Verdi di Forlì -



Cesena, concesso su proposta della nostra sezione. Consegnati anche due attestati di variazione titolo onorifico, all'Uff. Ada Di Campi e all'Uff. Daniele Salvatori.

L'incontro si è concluso con un arrivederci a dicembre per la consegna del Premio Bontà - città di Rimini 2021. ♦

Giovanni Ruzzier

UNCI RIMINI

cavalieri.rimini@libero.it

# Sette anni di Santità di Giovanni Paolo II

di Giorgio Volpato

La sezione provinciale dell'UNCI di Treviso e l'associazione AGLAIA, domenica 25 aprile nella chiesa Parrocchiale di Negrizia, in occasione della ricorrenza del VII anno dalla proclamazione, hanno organizzato una funzione in ricordo del Santo Pontefice Giovanni Paolo II.

Sono trascorsi sette anni, ma il suo ricordo è ancora vivido e pulsa nei nostri cuori. Il Papa per la famiglia e per i giovani, il Papa contro i totalitarismi. Lo sguardo misericordioso di Giovanni Paolo II è simbolo di un'amicizia nella fede.

Tra i sostenitori dell'evento, il presidente di AGLAIA, Espedito De Marino e il parroco di Negrizia, Don Gianni Biasi, per altro recentemente insignito dell'onorificenza di Cavaliere.

Alla cerimonia, oltre al Sindaco di Ponte di Piave, Paola Roma, presenti anche autorità civili, militari, religiose e associati dell'UNCI. Durante la funzione, l'Uff. Gianni Bordin ha letto la preghiera del Santo, amato dai fedeli per aver seminato amore, contrastato le guerre e invocato il dialogo.

L'UNCI Treviso e AGLAIA di Salerno sono anche organizzatori del "Premio Internazionale Giovanni Paolo II", manifestazione internazionale in onore del Santo Pontefice, che ogni anno premia personaggi del mondo della cultura, della politica, dell'arte o religiosi, distintisi per le loro azioni volte alla tutela e alla promozione della sacralità della vita, in armonia con i principi cristiani della Chiesa Cattolica. ♦



La delegazione UNCI Treviso con le autorità presenti alla celebrazione



Papa Giovanni Paolo II

## UNA GIOIA CONTAGIOSA

Enorme soddisfazione degli associati della sezione UNCI trevigiana per la felicità espressa dai bambini, raggiunti in una delle zone più remote della Repubblica del Congo da un ingente quantitativo di capi d'abbigliamento offerti dalla Caritas di Montebelluna (TV).

Vedere bambini, abituati a camminare svestiti, abbigliati di tutto punto e gioiosi, è stata una gran bella soddisfazione che ha reso particolarmente lieti gli autori dell'opera benefica.



# I nuovi eroi in "trincea"

Nella splendida e prestigiosa cornice di Villa Tornì a Mogliano Veneto (TV), sede della sezione provinciale di Treviso, si è svolto il Premio Bontà UNCI - città di Treviso giunto alla 26ª edizione. Sono stati conferiti premi a persone e associazioni che si sono distinte in azioni concrete nell'ambito della promozione sociale e sono stati assegnati ufficialmente gli attestati d'iscrizione al sodalizio ai nuovi soci. Donne e uomini che hanno affrontato a viso aperto le sfide della pandemia in prima fila, volti noti e meno noti della società che sono entrati in "trincea" a contatto diretto con la sofferenza causata dal coronavirus, e tra di loro anche un sacerdote.

La giornata è iniziata con la celebrazione di una Santa Messa officiata da Padre Giovannino di Oasis - Padova. A fare gli onori di casa è stato il presidente provinciale dell'UNCI trevigiana, Uff. Gianni Bordin. L'Inno di Mameli ha dato inizio alla cerimonia e al conferimento dei Premi Bontà e de-

gli attestati associativi, con intermezzi musicali eseguiti da "Ottoni di Marca".

Sono stati assegnati i diplomi relativi al Premio Bontà e annesso contributo finanziario, per sostenere le associazioni che operano in ambito nazionale e all'estero, a:

- Associazione Around Us Onlus che da Monastier, con il dottor Massimo Dal Bianco e le famiglie Calvani e Geretto operano in Sierra Leone;
- Jacaranda Onlus Livingstone che opera in Zambia;
- Caritas Diocesana di Treviso;
- Caritas Diocesana di Vittorio Veneto;
- Padre Giovannino di Oasis - Opera Assistenza Scarcerati Italiani di Padova.

Concessi i Diplomi di Merito UNCI per essersi distinti nell'opera svolta in ambito professionale e sociale a: Cav. Don Gianni Biasi, Cav. Dott. Francesco Benazzi, Lgt. CC Donato Convertini, Dottor Stefano Guerra, Dott. Aurelio Tommasi e Cav. Dott.ssa Lorena Zanin.

Evento che è stato anche l'occasione per consegnare gli attestati d'appartenenza e variazione titolo all'UNCI ai soci: Matteo Bergamo, Don Gianni Biasi, Euristeo Ceraolo, Filippo Gherlinzoni, Maura Mattiazzi Luciano Salvatore Emilio Tessarin, Emilio Tiveron, Lorena Zanin.

Presenti all'evento anche il Sindaco di Mogliano Davide Bortolato e in rappresentanza del Comune di Treviso l'assessore Gloria Tessarolo.

Al termine della cerimonia è seguito un rinfresco servito ai tavoli dai ragazzi dell'Associazione Scuola Alberghiera Down di Treviso. ♦



Premiate la dedizione e la salvaguardia della vita colpita dal Covid-19 e dalla povertà

# I Cavalieri scendono in strada

**S**abato 22 maggio una delegazione della sezione UNCI di Treviso, guidata dall'Uff. Gianni Bordin, accompagnato dall'Uff. Giorgio Volpato e dal Cav. Claudio Camazzola, dal Cav. Walter Trabucco, Cav. Salvino Agosta e Raffaele Masucci, hanno partecipato alla manifestazione promossa sotto la Loggia dei Cavalieri a Treviso, per far conoscere le realtà associative del trevigiano.

Nell'occasione sono stati distribuiti materiali illustrativi e rappresentativi dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, fra cui alcune copie della rivista "Il Cavaliere d'Italia"



lia" a divulgazione quadrimestrale, in uscita nei mesi di aprile, agosto e dicembre di ogni anno, spedito in ambito nazionale a tutti gli associati e anche all'estero (*Belgio, Canada, Francia, Giappone, Germania, Jamaica, Lussemburgo, Spagna Stati Uniti d'America, Sud Africa e Svizzera*), alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze, alle Prefetture ove hanno sede le nostre sezioni, ai patrocinatori e sponsor del sodalizio, a rilevanti autorità civili, religiose e militari, all'ufficio stampa delle associazioni gemellate, alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Firenze e a quelle provinciali.

Già di buon mattino molti cittadini si sono fermati davanti al tavolo informativo UNCI, chiedendo e ricevendo del materiale associativo. Nel corso del pomeriggio il Sindaco di Treviso, Mario Conte, ha fatto visita alle postazioni presenti, complimentandosi per l'iniziativa, che ha catturato molto interesse anche da parte di molti giovani. Una giornata soddisfacente e proficua per l'UNCI trevigiana, che ha raccolto anche qualche iscrizione una bella esperienza, senz'altro da ripetere. ♦

# In grande sintonia con il Prefetto

**N**onostante l'allentamento delle normative anti Covid-19 e la Festa della Repubblica Italiana, il 2 giugno, non è stato possibile tenere in forma pubblica la storica manifestazione in centro a Varese.

Il senso di responsabilità ha indotto a ridurre al minimo i presenti tra cui il Prefetto, i Presidenti di Regione e Provincia, il Sindaco, autorità militari e religiose, magistralmente documentato dalla giornalista Uff. Daniela Cuzzolin Oberosler. Grandi assenti le associazioni del terzo settore tra cui anche l'UNCI Varese, presente da anni sul territorio.

Sua Eccellenza il Prefetto di Varese Dott. Dario Caputo nel pomeriggio di venerdì 4 giugno ha incontrato presso la stupenda sede Villa Recalcati in Varese il presidente UNCI Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco accompagnato dal socio e già Ministro Università e Pubblica Istruzione Cav. Marco Bussetti.

Più di un'ora di intenso dialogo ha permesso a Sua Eccellenza il Prefetto Caputo di apprezzare il bene fatto in occasione di diversi progetti realizzati in sintonia con altre realtà locali per la lotta alla pandemia.

Il Premio Bontà è stato devoluto a famiglie in difficoltà e si sono svolti i programmi di divulgazione e condivisione con conferenze e convegni web alla presenza dei due luminari, i professori Pietro Luigi Garavelli e Paolo Viganò.

L'incontro con Sua Eccellenza il Dott. Dario Caputo, ha portato in evidenza le qualità di un uomo, di un servitore dello



Stato che con orgoglio, impegno e perseveranza dimostra ogni giorno cosa significa con i fatti e non con le parole cosa significa servire la comunità che rappresenta.

Il presidente provinciale della sezione di Varese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia Cav. Guerini Rocco afferma "Ci piace accomunarlo con la sua regale umiltà ad un moderno cavaliere pronto a tagliare il suo mantello per donarlo a chi ne ha bisogno".

I saluti, all'esterno di Villa Recalcati, un impeccabile padrone di casa ha accompagnato gli ospiti oltre il cortile d'onore, sono stati semplicemente la promessa di pianificare appena possibile, un incontro di persona, senza mascherina magari in occasione del conferimento Premio Bontà. ♦

## UNCI VARESE

unci.varese@gmail.com

di Danilo F. Guerini Rocco

# Lotta al cancro infantile

**S**icuramente la bella giornata di sole, l'allentamento delle restrizioni anti Covid-19 hanno consentito che l'evento sponsorizzato dalla sezione UNCI di Varese per sostenere

Lions Clubs International Foundation si sia trasformato in un grande successo. Il Golf Panorama di Varese ha ospitato il massimo della capienza per donare il ricavato alla Campagna 100. I soci UNCI Folco Alesini, Damon Zangheri, Gabriele Necchi con il segretario Cav. Franco Guidetti, il vicepresidente Cav. Carlo Massironi hanno animato l'evento; ottima la raccolta fondi a dimostrazione che ogni volta il logo tricolore della sezione UNCI, la passione di servire l'umanità che soffre è la differenza. Insieme potremo così sconfiggere tra le cinque priorità indicate, il cancro infantile, tema che a chi ormai con i capelli bianchi pone maggior sofferenza per la tenerezza dei soggetti colpiti.



## NUOVI INSIGNITI

La sezione provinciale di Varese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, nonostante la pandemia ha continuato il suo percorso di servizio disinteressato alla comunità con soci che hanno saputo trasformare le difficoltà e la crisi in opportunità per aiutare gli altri. Sua Eccellenza il Prefetto di Varese, Dott. Dario Caputo ben conscio di tanto impegno, in occasione dell'ultima sessione di conferimenti del dicembre 2020, ha concesso all'Ufficiale Bruno Zoccola e al Cavaliere Camillo Corazzari di ritirare presso Villa Recalcati sede della Prefettura il prestigioso conferimento.

Congratulazioni vivissime ai neo insigniti!

Francesco Coppolino



di Folco Alesini

# Una vita al servizio dello sport

**I Cav. Natale Scalise** classe 1943, esordisce nell'ambito delle attività sportive per via della figlia, giovane atleta di pattinaggio artistico del Roller Club Artistico di Venezia-Mestre, divenendone nel tempo il presidente. Dopo una lunga carriera trascorsa nel mondo della scuola, si dedica sempre più al settore dello sport, fino a ricoprire in ben 36 anni svariati incarichi di responsabilità, dapprima come presidente di società sportive, poi vicepresidente provinciale FIHP Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio e successivamente presidente provinciale FISR. Per tre quadrienni olimpici è stato componente della Giunta CONI provinciale ed è attualmente segretario del Panathlon International Club di Mestre.

Si è profuso in vari incarichi sempre ed esclusivamente come volontario. Numerose nel lungo periodo le iniziative in ambito sportivo, in particolare nell'organizzazione di corsi di pattinaggio a favore dei bambini con disabilità, soprattutto down.

Ha altresì coordinato con passione e dedizione numerosi corsi per insegnanti di scuole elementari e per anziani, senza contare gli impegnativi campionati federali di artistica e corsa, partecipando anche come Provincia di Venezia.

Quando ripensa al proprio ruolo nel mondo dello sport durante la lunga carriera,

rivede passare nella memoria gli innumerevoli interventi effettuati a favore di atleti di tutte le età, che si ricordano della dedizione con la quale ha sempre organizzato e condotto un'encomiabile e proficua attività sportiva. Per le capacità e i risultati conseguiti, per l'anno 2018 il CONI gli ha conferito la Stella d'Oro al Merito Sportivo.

**L'Uff. Adone Agostini**, classe 1935, inizia la propria attività sportiva all'età di 18 anni, quando decide di iscriversi alla squadra juniores della Società di Basket Junghans con sede nell'isola della Giudecca, quando a Venezia vi erano due squadre di pallacanestro in serie A, iniziando così la propria lunga attività nel mondo del basket. Nel 1954 si iscrive a un corso per arbitri di pallacanestro presso il CSI, Centro Sportivo Italiano, e diviene Ufficiale di Campo, iniziando una veloce carriera diventando UdC regionale nel 1958 e nazionale dal 1964 al 1989.

Lungo periodo in cui viene designato non solo per gare nazionali, ma anche internazionali, tra le quali una Coppa Intercontinentale e, a fine carriera, per il torneo di finale per il campionato europeo femminile di Treviso, durante il quale viene premiato con una targa per il suo 25° anno di attività in ambito nazionale. Ha fatto parte per ben 28 anni del Comitato Regionale Veneto di Pallacanestro come aiuto del Giudice Sportivo ed è tuttora, all'età di 86 anni, dirigente addetto Arbitri e UdC presso la Società Giants Basket Marghera (VE).

Nel 2000 ha ricevuto la Stella di Bronzo al Merito Sportivo del CONI. Dal 2013 fa parte del Panathlon Club Venezia e dal 2014 dello Special Olympics Italia, associazione paraolimpica riconosciuta dal CIO, partecipando ai XXX Giochi Nazionali Estivi di Venezia in qualità di UdC nel settore basket. In qualità di segretario, dal 2014 è membro del Club Azzurri d'Italia. Ha dedicato la propria esistenza e il suo tempo libero allo sport, inteso come disciplina per concorrere a formare mente e fisico, aiutando soprattutto i giovani a non demordere mai e partecipare agli impegni sportivi, indipendentemente dagli eventuali successi personali.

Nel 2014 ha ricevuto la Stella d'Argento al Merito Sportivo del CONI e dal 2017 è iscritto all'ANSMeS - Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo.

**L'Uff. Luigino Panciera** all'età di 75 anni pratica tuttora le arti marziali, sport al quale con passione, professionalità e dedizione, ha dedicato moltissimi anni anche nel settore agonistico. La Società sportiva alla quale appartiene, la P.G.S. Hyades' Pallavolo Karate Asd del Lido di Venezia, che svolge anche attività a livello regionale, ottenendo sempre riconoscimenti e premi sportivi, lo ha nominato vicepresidente, consigliere e responsabile del settore Karate. Nella sua carriera, ha partecipato a diversi stage assieme a maestri giapponesi, quali Kase, Enoeda, Shirai e a

campioni italiani come De Michelis, Fugazza, Marangoni, Boffelli, ed è cintura nera 5° dan da 10 anni e Maestro dal 2017.

Il socio Uff. Luigino Panciera si distingue per dedizione, altruismo e generosità, organizzando corsi rivolti alla sfera femminile, con corsi mirati, per imparare tecniche di difesa e acquisire una linea armoniosa e scattante, nonché in favore di giovanili disabili, con corsi di coordinazione del sistema motorio nello spazio limitato. ♦

Rolando Bartolini

## Onore al valore dei Cavalieri

**S**ia pure in forma ridotta, in considerazione delle prescrizioni sanitarie del momento, come consuetudine, il 2 giugno la sezione provinciale di Venezia dell'UNCI ha voluto onorare il 75° anniversario della Repubblica Italiana. Nel territorio comunale di Venezia, a Favaro Veneto, una delegazione di associati ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento dedicato ai Cavalieri d'Italia, opera pregevole dello scultore veneziano e socio UNCI, Cav. Giorgio Bortoli.

Il presidente provinciale, Uff. Francesco Cesca, il presidente della municipalità di Favaro Veneto, Avv. Marco Bellato e l'assessore al Comune di Venezia, Dott. Renato Boraso, entrambi soci UNCI, hanno ringraziato i partecipanti alla cerimonia, ricordando i va-

lori sui quali si basa la Costituzione della nostra Nazione. Hanno auspicato una imminente fine della pandemia, che ha portato via così tante vittime tra le quali, purtroppo, anche numerosi nostri insigniti dell'OMRI, confidando in una rapida ripresa della vita economica e sociale del nostro Paese. È stata inoltre ricordata, con rimpianto, la carismatica figura del presidente provinciale Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, immaturamente scomparso lo scorso anno. Ne hanno ricordato le sue attività nei campi sociali e benefici citando i molteplici interventi da lui effettuati a favore di chi si trova nello stato di bisogno nonché i suoi ideali, trasmessi con successo all'attuale Consiglio Direttivo e ai soci della sezione provinciale di Venezia. ♦



Lettera Stella d'Oro al Merito Sportivo Cav. N. Scalise



piazzale Cavalieri della Repubblica Italiana



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

## Educatrice modello a difesa dei diritti

La nostra socia “della sezione di Bergamo” Dott.ssa Maria Grazia Sassi è nata a Tradate (VA) nel 1962, come docente per quella dote innata di trasmettere le proprie conoscenze e la soddisfazione di creare rapporti comunicativi ha insegnato in tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia al liceo, sempre con un'attenzione al progetto educativo, non solo didattico, in modo che un intervento tempestivo sulle “diversità” e a favorire le pari opportunità non le renda disuglianze. Maria Grazia è un'insegnante figlia e nipote d'insegnanti, la bisnonna fu la prima maestra in provincia di Como. L'impegno sociale l'ha imparato in famiglia, quindi in oratorio e non si è concentrata solo su questo ma anche in politica. Subito impegnata come assessore ai Servizi Sociali e alla Pubblica Istruzione, già dai 26 anni. È stata eletta dal suo comune ininterrottamente per ben 32 anni (sette tornate elettorali e attualmente in carica fino al 2024) e quattro volte in amministrazione provinciale. Importante per lei è dar voce alla gente lavorando con passione e costanza al servizio delle istituzioni. Due volte in Consiglio d'Europa, nella parità di genere, nel rispetto delle minoranze, dei diritti dei bambini, nel garantire pratiche del rispetto umano e ambientale.

Soddisfatta d'interpretare i suoi mandati con grande attenzione al territorio, al servizio scevro da interessi personali, adoperandosi per tutti i bisogni dei territori seguendo personalmente le richieste dei sindaci, famiglie, associazioni e categorie. Apprezzata per gli interventi di volontariato che portano a dare piccoli o grandi benefici ai nostri territori, la forza, l'aiuto concreto e la continuità d'impegno in questi anni le hanno permesso di conoscere e coinvolgere tanti amici che come lei si adoperano per il bene comune e la valorizzazione delle realtà territoriali condividendo i principi e i valori dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Operativa sul territorio anche per questa emergenza virus tenendo informati tanti amministratori locali su tutte le disposizioni governative: dai DPCM ai decreti attuativi, alle varie disposizioni messe in atto da febbraio 2020 ad oggi, non solo quelli della sua provincia di Como (rappresenta anche i Comuni nel Consiglio dell'ANCI).



Dal 2004 ha avuto vari bambini e bambine affidati per il suo ruolo di amministratore locale e d'insegnante. Con la sua famiglia e in particolare con l'aiuto di sua madre, anche lei insegnante per quasi 40 anni nella scuola primaria, aiuta famiglie italiane e straniere, dando pari opportunità ai bambini, aiutandoli nei compiti e cercando di sopperire ai loro bisogni anche materiali.

Fa parte di due Cabine di Regia a Palazzo Chigi, con nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri (su proposta di ANCI e UPI): Cabina di Regia per le Pari Opportunità e il contrasto della violenza sulle donne, Cabina di Regia infanzia e adolescenza.

Consapevole che lo sport migliora la qualità della vita non solo per i benefici fisici, ma anche per lo sviluppo mentale e per la socializzazione, ha fondato una squadra di podisti, la SeprioRunning, che raccoglie vari “atleti” più o meno giovani di un vasto bacino di utenza. Il suo impegno nella politica è gratuito. Sicuramente una persona ricca di valori etici e morali con una forte carica di fiducia in se stessa, consapevole di poter fare qualcosa per un aiuto concreto e rendere un sempre miglior servizio al cittadino. Noi donne dell'UNCI ci congratuliamo per l'intensa attività in favore della comunità, orgogliose che faccia parte della nostra associazione. ♦

Tina Mazza

## L'arte che respira in alta quota

«Vinto l'ostacolo occorre andare oltre. Si profilano nuove Colonne d'Ercole e anche quelle vanno affrontate, forse anche superate, fino alla consapevolezza che le vere Colonne sono in noi. È con quelle che dobbiamo misurarci».

Walter Bonatti

Mi specchiai in quegli abissi di cielo per scorgere scolpite nella pietra di un'anima le parole antiche e benedette dell'indimenticabile Walter Bonatti. Al di là degli aneddoti personali e dell'ammirazione profonda che mi lega a questo solitario pioniere delle vette (e non solo), vorrei che questa sua citazione potesse guidarci nei momenti di relax e svago che ognuno di noi si concederà in questo periodo estivo: un'occasione in più per stupirci dinanzi la bellezza che toglie il fiato e per conoscerci e misurarci con noi stessi.

Che sia un monte, un oceano o assolate campagne, ciò che troveremo sarà la metafora di un viaggio, il nostro forse. Allora prepariamo lo zaino...vi condurrò in un luogo magico, uno spazio museale modernissimo a oltre duemila metri di altitudine che, con i suoi milleottocento metri quadrati di superficie suddivisi su quattro piani, accoglie il Lumen, museo di fotografia della montagna ove storia, scienza, avventura, scoperte e innovazioni digitali dialogano con le regine dei monti.

Attraverso gli ampi spazi espositivi sapientemente suddivisi eppure comunicanti tra loro lo spettatore-escursionista viene introdotto all'arte della fotografia di montagna dagli esordi ad oggi e può “incontrare” gli alpinisti che dalla metà dell'Ottocento immortalarono per primi gli ambienti montani in tutta la loro magnificenza, un'esposizione di macchine fotografiche da quelle d'epoca fino agli ul-

timi modelli digitali e una vera e propria wunderkammer che raccoglie oggetti rari, senza tralasciare il wall of fame dedicato ai pionieri della fotografia di montagna come i fratelli Bisson, Joseph Tairraz, Bernhard Johannes, Jules Beck e Vittorio Sella o le cartoline d'antan, tra le innovazioni digitali il volo nelle Dolomiti in realtà virtuale e la sala degli specchi: un grande caleidoscopio in cui, attraverso giochi di luce e specchi, si è immersi in suggestivi panorami.

Il tema della vetta viene esaminato da diverse prospettive: dagli scatti storici a mostre temporanee, turismo, politica, spiritualità e storia, tante le tematiche trattate in un programma curatoriale interdisciplinare in collaborazione con il Tap, archivio fotografico del Tirolo, e la collezione dei fratelli Alinari, insieme a partner quali il National Geographic.

A far da sfondo l'Alpinismo con la A maiuscola trattato da un punto di vista privilegiato: il palcoscenico delle Dolomiti, secondo Le Corbusier “l'architettura naturale più bella del mondo” che si apre sull'universo montano.

Dall'ex stazione a monte della funivia di Kronplatz, frequentatissimo comprensorio sciistico altoatesino, la valle sembra lontanissima, forse ancor più di quanto non lo sia realmente e lo sguardo corre più in là, verso un oltre che placa e risveglia al tempo stesso, parla un linguaggio primordiale e per questo perenne come quelle vette che sono dentro e fuori di noi.

All'architetto Gerhard Mahlknecht va certamente il plauso di aver progettato il Lumen quasi fosse uno spazio sacro teatrale entro cui l'uomo moderno possa compiere un viaggio spazio-temporale per raggiungere una nuova consapevolezza di sé in relazione alla meraviglia della natura.

Lontano dal rumore della città e dei pensieri il viaggio è appena iniziato. ♦

Chiara Benedetta Rita Varisco

Per info su aperture e orari si consiglia consultare i siti:  
[https://www.kronplatz.com/it/infrastruttura/lumen\\_i-9090585](https://www.kronplatz.com/it/infrastruttura/lumen_i-9090585) - <https://www.lumenmuseum.it/>

# 18 marzo, una data da ricordare per sempre

di Pierlorenzo Stella

**G**iovedì 18 marzo è stata celebrata la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Covid-19, osservando un minuto di silenzio in ogni luogo pubblico e privato, fissando le bandiere a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici.

Nella circostanza, il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha partecipato a Bergamo a questa particolare giornata, deponendo una corona di fiori al Cimitero monumentale della città, per poi spostarsi al Parco Martin Luther King alla Trucca, ove ha avuto luogo l'inaugurazione del Bosco della Memoria con una cerimonia per la messa a dimora dei primi 100 alberi.

Data e luogo della ricorrenza sono stati focalizzati proprio per ricordare che esattamente un anno prima, diversi mezzi militari erano stati impiegati a Bergamo per il trasporto delle salme delle vittime della pandemia.

L'istituzione della "Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Covid-19", che verrà celebrata ogni anno il 18 marzo, osservando un minuto di silenzio in tutti i luoghi pubblici con privati spazi audio e video sul servizio pubblico, è stata riconosciuta con la Legge 18 febbraio 2021 n. 35 composta dai seguenti articoli:

**Art. 1. Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus**

1. La Repubblica riconosce il giorno 18 marzo di ciascun anno quale Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus, di seguito denominata 'Giornata nazionale', al fine di conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone decedute a causa di tale epidemia.
2. In occasione della Giornata nazionale, in tutti i luoghi pubblici e privati è osservato un minuto di silenzio dedicato alle vittime dell'epidemia.
3. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

**Art. 2. Sostegno alla ricerca scientifica**

1. In occasione della Giornata nazionale, al fine di commemorare i lavoratori deceduti in servizio durante l'epidemia, i di-

pendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono delegare l'amministrazione di appartenenza ad effettuare una trattativa di importo corrispondente alla retribuzione loro spettante per una o più ore di lavoro in favore del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di sostenere la ricerca scientifica.

2. La facoltà di cui al comma 1 è riconosciuta anche ai lavoratori del settore privato. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, per quanto di sua competenza, con il Ministro per la pubblica amministrazione, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

**Art. 3. Iniziative per la celebrazione della Giornata nazionale**

Al fine di celebrare la Giornata nazionale, lo Stato, le regioni, le province e i comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, anche in coordinamento con le associazioni interessate, iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri e momenti comuni di ricordo, volti a commemorare la memoria di coloro che sono deceduti a causa dell'epidemia di coronavirus, favorendo in particolare le attività e le iniziative rivolte alle giovani generazioni.

**Art. 4. Celebrazione della Giornata nazionale negli istituti scolastici di ogni ordine e grado**

Nella Giornata nazionale, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi dedicati alla comprensione e all'apprendimento dei temi relativi alla diffusione dell'epidemia di coronavirus e all'impegno nazionale e internazionale profuso per il suo contenimento e per garantire assistenza alle comunità e alle persone colpite.

**Art. 5. Informazione radiofonica, televisiva e multimediale nella Giornata nazionale**

La società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, assicura adeguati spazi a temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione

telesiva pubblica nazionale e regionale.

**Art. 6. Clausola di invarianza finanziaria**

All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. ♦

## Quanto vale la speranza?

**I**n più di un anno di pandemia, abbiamo smarrito gran parte della nostra certezza sul futuro nazionale. L'angoscia è stata condivisa da subito. Per altre realtà, che non sono poche, abbiamo preferito riflettere per tentare di fornire, poi, una relazione meno dispersiva d'eventi che si sono diffusi in modo concatenato. Per mesi, le notizie sulla pandemia ci hanno accompagnato e il pessimismo, non di rado, ha preso il posto della speranza. Quasi che quest'ultima fosse spirata come tante vite.

Nell'incertezza degli eventi, abbiamo tentato d'elaborare un'opinione razionale a certi dubbi esistenziali. Non ci siamo riusciti. Quasi che, almeno per noi, la stessa speranza in tempi migliori fosse trapassata. A tanti interrogativi non siamo stati in grado di

fornire una risposta. La morte ci ha accompagnato e l'incertezza ha avuto, spesso, la meglio.

Il cammino resta ancora lungo e non privo d'eventuali "ricadute". Andare avanti è un dovere che ci dobbiamo assumere anche a tutela delle nuove generazioni e di chi continua il suo impegno per sconfiggere, definitivamente, questa pandemia e il degrado economico che l'accompagna. L'estate 2021 terminerà con la sensazione di una disfatta dell'umanità nei confronti di un virus letale le cui origini restano, ancora, incerte. Mentre la nostra economia è allo sbando e le difficoltà si fanno, ogni giorno, meno tollerabili, ci stimola ancora una convinzione: la speranza sarà, alla fine, confortata da una realtà migliore dell'attuale.

di Giorgio Brignola

### ELOGIO DEL CORAGGIO

Tra tutte le virtù umane, intese nella loro accezione più universale possibile (aretè), il coraggio rappresenta la sintesi della perfeibilità dell'uomo. Attualmente viviamo in un'epoca buia, conformista, banale e decadente. Per il coraggio non c'è più spazio o piena cittadinanza nelle nostre esistenze. Nelle scuole e nelle università si preferisce una formazione basata su sterili nozioni, come se le menti dei giovani fossero dei vasi da riempire. In realtà la teoria senza la testimonianza sul campo e la prassi, oltre ad essere inutile è meritatamente dannosa. Rivoluzioniamo il nostro sguardo: ripartiamo dalla concezione antica e dal valore che scaturisce dall'ardimento. Non è un caso che il coraggio è il balsamo dell'anima. Aristotele affermava che la risolutezza è la prima delle virtù, il giusto mezzo morale che permette all'uomo di battere la paura, la viltà e la temerarietà. Gli storici ponevano nell'andreaia, che indicava nel vocabolo greco la volontà e la forza vigorosa del maschio, quella capacità di accettare il destino e gli imprevisti della cronologia esistenziale dell'uomo. E se è vero come afferma la sfumatura manzoniana, che "il coraggio uno non se lo può dare", allora è altrettanto vero che esso è lo slancio del legionario contro qualsiasi ostacolo od elemento avver-

so. Il simbolo del coraggio è il leone: il re della foresta è fiero, ribelle, tenace, incorreggibile e testardo. Le sue capacità lo rendono un vero combattente contro qualsiasi nemico. La potenza del coraggio è una virtù per pochi: nell'attuale fase storica contrassegnata dalle incertezze, dall'oblio e dalla paura della morte, la fortezza assume una sfumatura concettuale molto più psicologica. Pensiamo ad Ernest Hemingway con la sua opera "Il vecchio e il mare": la nostalgia, la riflessione sul fluire dell'esistenza, i dolori, le fatiche degne di un Sisifo dei dialoghi, si adattano perfettamente allo stato d'animo dell'uomo contemporaneo. Quest'ultimo ha bisogno di eroismo e di sani principi. Isabella Brega, psicologa e scrittrice pavese, ha scritto un libro sulla virtù delle virtù: "l'alba del coraggio". Questo romanzo psicologico ci accompagna, attraverso storie e narrazioni, alla fonte dell'audacia, ponendo come baricentro l'essenza della prodezza, ovvero l'anima (psychè). La "fortitudo" è un orizzonte concettuale: è l'alba di una nuova luce che distrugge le paure; le lascia alle spalle e ci consente di guardare al futuro senza timore, ma con vigore e nobiltà d'animo.

Adalberto Ravazzani

# Quando gli anni migliori si perdono nel vento

Commento al libro di Sebastiano Vassalli, "Abitare il vento" in "La morte di Marx e altri racconti"

È uno scienziato famoso ma sempre più incapace di capire il mondo in cui vive, e anche sempre più insoddisfatto. Inserito all'interno di una raccolta del 2006 intitolata "La morte di Marx e altri racconti", la vicenda del professor Frans narrata da Sebastiano Vassalli – sotto un titolo che piace molto all'autore "Abitare il vento", rubato ad un altro suo lavoro risalente al 1980 – annichilisce il vitalismo che anima i più intraprendenti e forse anche i migliori fra noi.

Frans si è allontanato dalle sue terre scandinave e dal suo primo grande amore, Klara, per fare carriera nel mondo, in America: «era incominciata la corsa ad ostacoli della vita – rammenta – e dovevo arrivare primo». E arrivò primo! Ma poi ha capito che le sue scoperte scientifiche potevano essere scoperte da qualcun altro; e invece quello a cui aveva rinunciato nessuno glielo avrebbe ridato. E intanto è roso dentro dal pensiero di aver speso tutte le sue energie per avere l'applauso e la riconoscenza della gente: «ma gli applausi durano poco – rimugina tra sé e sé – e la riconoscenza tra gli uomini non esiste».

A sessantaquattro anni è tornato a Stoccolma per ricevere un premio. Decide di passare sull'isoletta ridente in cui era cresciuto e di visitare i luoghi in cui aveva coltivato l'amore per Klara. Ma dimentica il monito di quest'ultima: «Chi cerca nella realtà i luoghi della memoria, corre il rischio di non ritrovarli». Va anche peggio: l'isola – che era

ed è di sua proprietà – abbandonata a se stessa è diventata un ricettacolo di sporcizia frequentata da visitatori incuranti e da disperati. La sua casa in cui aveva studiato e preparato la tesi di laurea è in rovina, saccheggiata in ogni angolo: resistono solo dei libri per terra («i libri, chissà perché, non li ruba nessuno», medita sconcolato). Cerca allora nel bosco «il posto dei mirtilli», il luogo delle passionarie carezze scambiate col suo amore giovanile: ma anche questo è stato profanato, diventando «il posto della merda e della carta igienica».

Si sente in colpa per non aver curato le cose più dolci e più belle, per averle perdute irrimediabilmente. Avverte che la sua vita è un fallimento. Tornato in America telefona a Klara, con cui anche dopo il matrimonio di lei con un curato protestante ha mantenuto qualche rapporto inevitabilmente fugace: «Se avessi capito, quarant'anni fa, le cose che ho capito ora, non avrei sacrificato il nostro amore per una carriera di cui non mi importa più nulla». Le «cose» importanti dolosamente perdute gli fanno ritornare alla mente i versi della Bibbia: «chi distrugge la sua casa abiterà il vento». E nel vento sente crescere il vuoto. Gli sale allora l'angoscia e per liberarsene pensa di vendere la "sua" isola e con essa i suoi ricordi. Ma la quiete, quella finalmente e fatalmente liberatoria, verrà solo un poco più avanti... come per tutti i mortali. ♦

Nicola Zoller

## PENSANDO A DANTE

È uscito nell'aprile del 2021 il volume di poesie "Pensando a Dante" del poeta e stimato socio UNCI trentino, Cav. Fabio Recchia, che in occasione dei 700 anni della morte di Dante ha voluto dedicargli questo suo nuovo libro.

Ecco cosa scrive nell'introduzione il critico Luigi Ruggeri, editore del volume: "È cosa assai difficile e complessa tentare di voler porre in rapporto Dante Alighieri con le poesie e le opere artistiche di Fabio Recchia. È difficile, ma possibile operare solo un rapporto fra le pagine di questo libro per cogliere aspetti artistici e poetici per cercare di dare senso e spiegazione alla casualità che governa la realizzazione di una opera artistica. Poiché la dimensione culturale di Fabio muove i passi fra immagini e poesia, mi sento di poter affermare che il suo mondo risulta colorato, un po' come

# La chiesa di "Santa Maria del Monte Carmelo"

È stato recentemente pubblicato un altro rilevante lavoro di ricerca storica curato dal vicepresidente della sezione provinciale UNCI di Trento, Uff. Prof. Renato Trinco, riguardante gli edifici sacri di Rovereto.

Si tratta di un interessante volume che indaga con minuzia e scrupolosità la storia di una delle chiese più importanti della città, la chiesa di Santa Maria del Monte Carmelo, che si trova a poca distanza dall'omonimo ospedale di Rovereto; per questo motivo molto conosciuta, oltre che dagli abitanti, anche dai numerosi pazienti ed ospiti che frequentano il nosocomio

e spesso qui si trattengono a pregare. L'ospedale fu costruito nell'ultimo decennio del XIX secolo, proprio sul terreno appartenuto un tempo alla congregazione dei Carmelitani, i quali ne abitarono il convento per circa cinque secoli, fino alla sua soppressione avvenuta nel 1785 e all'istituzione della parrocchia di Santa Maria del Monte Carmelo. La chiesa è fra i più antichi edifici di culto della Vallagarina. Le sue origini risalgono all'ultimo decennio del XIII secolo, per volontà di Guglielmo di Castelbarco che per lascito testamentario aveva disposto anche la costruzione di un convento annesso alla chiesa.

Verso la seconda metà del XVII secolo l'edificio fu ricostruito secondo lo stile barocco dell'epoca e i Carmelitani, che ne curarono i lavori a proprie spese, lo arricchirono con pregevoli altari marmorei delle botteghe castionesi dei Benedetti e dei Sartori, che assieme alle preziose pale d'altare e alle tele del Baroni, ne valorizzano tutt'ora indiscutibilmente il luogo sacro.

L'interno, a croce latina, ampio e luminoso, ha acquisito una peculiarità propria, con l'aggiunta, negli anni Venti del Novecento, dei graffiti monocromatici della volta e della cupola dell'architetto Giorgio Wenter Marini (1890-1973), donandole un'impronta originale ed esclusiva.

Completa il volume, oltre alle schede di approfondimento, una significativa cartellata di artisti noti e meno noti, che nel corso del tempo hanno ritratto la chiesa con le più svariate tecniche, in momenti stagionali diversi e da angolature diverse, evidenziandone scorci particolari. ♦



# Vicenza: Palladio, oro e baccalà

di Stefano Novello

**C'**è una città in Italia che può vantarsi di aver raggiunto dei livelli di qualità artistica, culturale ed enogastronomica, tali da renderla assolutamente unica al mondo. Una città, fortemente legata al suo incantevole territorio tra i colli Berici e i Lessini, fondata nel II secolo a.C., e plasmata dalla sovrapposizione di numerosi sostrati di dominazioni e occupazioni, dai paleoveneti ai romani, dai galli ai longobardi, dal controllo della Serenissima agli austriaci passando per i francesi.

Vicenza, va detto, non è solo la città di adozione dell'architetto Andrea Palladio (1508-1580), seppur quest'ultimo l'abbia resa celebre grazie ad opere quali il Teatro Olimpico, Palazzo Chiericati, la Basilica Palladiana, la villa La Rotonda, solamente per citarne alcune. Certamente da allora Palladio è tra gli architetti più influenti della storia. L'urbanistica e l'architettura non sarebbero più state le stesse dopo di lui, non solo in Italia e in Europa ma anche oltreoceano, se solo pensiamo al Campidoglio, alla Casa Bianca, al Jefferson Memorial e le infinite ville coloniali del sud/est degli Stati Uniti d'America.

Ma se è vero che Palladio ci ha lasciato una delle città d'arte più suggestive, i maestri orafi e la loro stupefacente abilità l'hanno impreziosita fin dal XIV secolo ad oggi, elevandola a capitale italiana dell'oro e della gioielleria. Un'arte che può essere meglio descritta e condensata attraverso la straordinaria Corona della Madonna del Monte Berico, realizzata nel 1900 in oro, argento, diamanti, rubini, zaffiri, perle.

Logge Basilica Palladiana



Santuario di Monte Berico

Vicenza, adorata anche da D'Annunzio, non poteva esimersi dall'ammaliare pure gli amanti di una leccornia diffusissima sia in Italia che in Europa e dalle origini tanto antiche quanto curiose. Parliamo del baccalà ed in particolare del "bacalà" alla vicentina, giustamente venerato e la cui ricetta originale viene tutelata e divulgata dalla omonima Confraternita.

Il merluzzo giunse in Italia in modo casuale e rocambolesco grazie all'esploratore e ricco mercante veneziano Pietro Querini, il quale tra il 1431 e 1432, investito da una tremenda tempesta, perse la rotta e giunse sull'isola di Røst nell'arcipelago delle Lofoten, nel nord della Norvegia. Entrò così in contatto con la cordiale popolazione locale che aveva l'abitudine di lasciare essiccare all'aria il merluzzo (stoccafisso, Stokkfisk in norvegese), mentre il comune baccalà viene conservato sotto sale. Querini a quel punto capì immediatamente le potenzialità culinarie, ma soprattutto commerciali di tale prodotto, portandolo in patria.

Vicenza, dopo secoli, continua a mantenere inalterato il suo fascino, capace di attrarre la curiosità tra gli amanti dell'arte e il desiderio di ricerca di nuove emozioni tra i cultori di questa splendida città, che dal 1994, assieme alle ville palladiane è inserita nella lista dei beni del patrimonio mondiale dell'UNESCO. ◆

# Azzerare l'inquinamento

**L'**inquinamento è la principale causa ambientale di molteplici malattie mentali e fisiche e di decessi prematuri, in particolare tra i bambini, le persone affette da determinate patologie e gli anziani. Lo conferma la recente relazione dell'European Environment Agency su salute e ambiente nell'UE, secondo la quale, nonostante i notevoli miglioramenti registrati negli ultimi decenni, ogni anno oltre 400.000 decessi prematuri (anche per tumori) sono attribuiti all'inquinamento dell'aria ambiente, mentre 48.000 casi di cardiopatie ischemiche e 6,5 milioni di casi di disturbi cronici del sonno sono riconducibili al rumore, senza tenere conto di altre malattie attribuibili a entrambe le cause.

Per questo il 12 maggio 2021 la Commissione europea ha adottato il piano d'azione dell'UE intitolato "Azzerare l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo", uno dei principali obiettivi del Green Deal europeo e il tema principale della Settimana verde dell'UE di quest'anno. Il piano definisce una visione integrata per il 2050, prevedendo le necessarie misure da finalizzare per giungere ad un mondo in cui l'inquinamento è ridotto a livelli che non siano più dannosi per la salute umana e gli ecosistemi naturali.

Il piano combina in modo integrato tutte le politiche dell'UE per contrastare e prevenire l'inquinamento, con particolare attenzione alle modalità offerte dalle soluzioni digitali. Va rivista la legislazione dell'UE al fine di individuare le lacune ancora esistenti e gli aspetti che necessitano di una migliore e più efficace attuazione. Frans Timmermans, il vicepresidente esecutivo responsabile per il Green Deal europeo, ha dichiarato: "Il Green Deal mira a costruire un pianeta sano per tutti. Per offrire ai cittadini e al pianeta un ambiente privo di sostanze tossiche, dobbiamo agire subito. Questo piano guiderà il nostro lavoro verso la realizzazione dell'obiettivo stabilito."

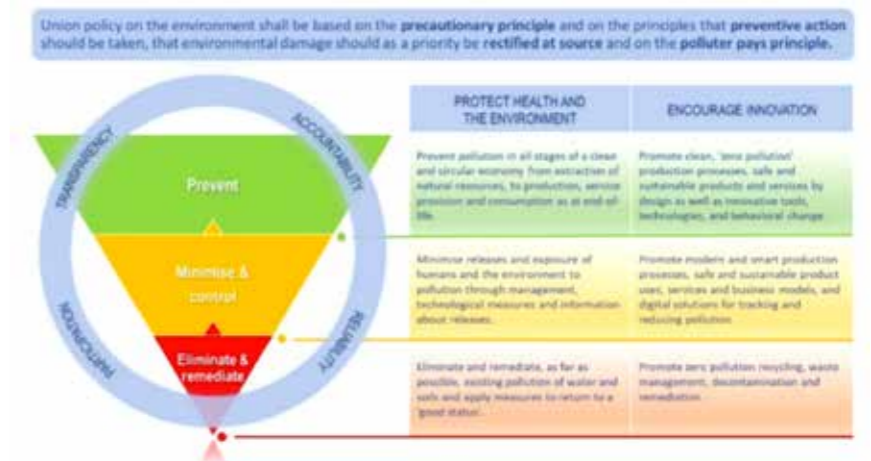
Virginijus Sinkevičius, il commissario responsabile per l'Ambiente, gli oceani e la pesca, ha affermato: "L'inquinamento ambientale incide negativamente sulla nostra salute, in particolare sui gruppi più vulnerabili e socialmente svantaggiati, ed è anche uno dei principali fattori alla base della perdita di biodiversità. Le ragioni per cui l'UE dovrebb-

be guidare la lotta globale contro l'inquinamento sono oggi più forti che mai. Con il piano d'azione sull'inquinamento zero creteremo un ambiente in cui i cittadini europei potranno vivere in modo sano, contribuiremo a una ripresa resiliente e promuoveremo la transizione verso un'economia pulita, circolare e climaticamente neutra."

Il piano d'azione stabilisce obiettivi chiave per il 2030 miranti a ridurre l'inquinamento alla fonte, rispetto alla situazione attuale, tra i quali: migliorare la qualità dell'aria in modo da ridurre del 55% il numero di morti premature causate dall'inquinamento atmosferico; migliorare la qualità dell'acqua riducendo i rifiuti, i rifiuti di plastica in mare (del 50%) e le microplastiche rilasciate nell'ambiente (del 30%); migliorare la qualità del suolo riducendo del 50% le perdite di nutrienti e l'uso di pesticidi chimici; ridurre del 25% gli ecosistemi dell'UE in cui l'inquinamento atmosferico minaccia la biodiversità; ridurre del 30% la percentuale di persone che soffrono di disturbi cronici dovuti al rumore dei trasporti, e ridurre in modo significativo la produzione di rifiuti e del 50% i rifiuti urbani residui.

La Settimana verde dell'UE di quest'anno, il più grande evento annuale sulla politica ambientale, nel periodo 1-4 giugno, ha permesso ai cittadini di tutta l'UE di discutere dell'inquinamento zero dalle sue molteplici angolazioni nella conferenza principale che avrà luogo a Bruxelles, online e in oltre 600 eventi collaterali. ◆

Daniele Salvatori





# Occhio rosso: congiuntiviti



In questo periodo in cui si può riprendere ad uscire e ci si può proiettare verso le vacanze estive, noto un aumento delle forme infiammatorie più frequenti dell'occhio, le cosiddette "congiuntiviti".

Ho pensato quindi di trattare questo argomento nella speranza di fornire anche qualche utile consiglio.

Innanzitutto la congiuntiva è una sottile membrana mucosa trasparente che ricopre la superficie interna delle palpebre e quella anteriore del bulbo oculare con l'eccezione della cornea, che, essendo la lente più esterna dell'occhio, è priva di ricopertura della congiuntiva.

La congiuntiva viene lubrificata dalle lacrime che non sono quelle che comunemente conosciamo come legate a particolari stati emotivi, come il pianto o il riso, ma che sono lacrime secrete meccanicamente e che hanno anche una diversa composizione. Esse hanno varie funzioni: difesa verso le infezioni di origine batterica sia a livello corneale che congiuntivale; di lubrificazione soprattutto nei confronti della cornea; di nutrizione di tutta la superficie oculare; di trasparenza ottica verso la cornea; di pulizia, perché con le lacrime defluiscono le impurità provenienti dall'ambiente esterno.

Una lacrima poi è un vero e proprio universo costituito da diversi strati:

1. quello più interno mucoso prodotto dalle cosiddette dette ghiandole mucipare accessorie;
2. quello acquoso intermedio prodotto dalle ghiandole lacrimali principali e accessorie;
3. lo strato più superficiale, lipidico, prodotto dalle ghiandole di Meibonio.

Le lacrime dopo avere svolto la loro funzione vengono escluse attraverso i dotti lacrimali superiori e inferiori nel sacco lacrimale ed infine nel naso.

Le congiuntiviti, cioè le infiammazioni della congiuntiva possono avere molteplici cause, tra le principali ci sono quelle di origine batterica, virale e allergica.

Nelle prime abbiamo sia batteri Gram positivi che Gram negativi. In questo caso oltre all'occhio rosso possiamo avere franca secrezione purulenta con secreto di colore giallo, ciglia impastate, soprattutto al matti-

no, palpebre gonfie. L'incubazione è di 2,3 giorni e sono molto contagiose, il contagio può avvenire sia per contatto diretto che per vettori come le mosche e può complicarsi con interessamento della cornea: da semplici infiltrati fino a ulcere vere e proprie.

La terapia è a base di antibiotici topici, aminoglicosidi come tobramicina o netilmicina oppure fluorochinoloni o nei casi più gravi anche combinazione di antibiotici diversi. Si possono aggiungere antiinfiammatori come fans topici e lacrime artificiali e nei casi di infiammazione molto marcata anche cortisonici topici di superficie ma in questo caso è consigliato l'uso farmacologico sotto il controllo dell'oculista in quanto il cortisone può ritardare la cicatrizzazione ed è immunosoppressore, e nel caso di ulcere corneali è controindicato.

Nelle congiuntiviti di origine virale, che hanno più frequentemente un interessamento della cornea, si parla infatti di cheratocongiuntiviti, i responsabili dell'infezione più frequenti sono gli Adenovirus, che possono anche causare, laringiti, faringiti fino a polmoniti. L'incubazione è di circa 5, 10 giorni. I sintomi sono: lacrimazione intensa, bruciore, secrezione muco purulenta, possiamo avere anche ingrossamento dei linfonodi, specie retro auricolari. Successivamente si può avere la cheratite (interessamento della cornea), che sopraggiunge in genere al decimo giorno. In questo tipo di congiuntiviti i colliri cortisonici, sempre sotto controllo oculistico sono più efficaci mentre il decorso in genere è più lungo.

Una forma diversa che può avere gravi conseguenze è la forma virale da Herpes, ma questa merita una trattazione a parte.

Altra forma di congiuntivite è quella allergica. Gli allergeni più comuni sono sostanze vegetali, pollini, pelo di animali o polveri professionali. Il sintomo più evidente è il prurito e la secrezione è prevalentemente acquosa. La terapia migliore sarebbe l'eliminazione dell'allergene, ma spesso questo non è possibile e in alternativa si utilizzano colliri antistaminici, vasocostrittori e i cortisonici solo se necessari.

Possiamo quindi concludere che a scopo preventivo è sempre importante usare degli accorgimenti per cercare di ridurre l'inci-

denza di questa patologia come la protezione dalla luce del sole, l'idratazione, cioè bere acqua in quantità soddisfacente, anche 1,5 litri al dì se non vi sono controindicazioni

sanitarie, e l'uso dei colliri a base di sostituti lacrimali. ♦

Mirco Bonadimani

# Anziani alla guida rischi in aumento

Il tema della sicurezza stradale – sempre attuale – attira l'opinione pubblica specialmente nel periodo estivo proprio perché si attende il rapporto Istat sull'infortunistica stradale e lo "stato di salute" della circolazione stradale.

Se da un lato quest'attesa è sinonimo di una ricerca volta a migliorare gli strumenti della prevenzione, dall'altra emergono dati o riflessioni che possono essere dibattute anche da un'altra focale. Non è intenzione in questa sede aprire polemiche o stigmatizzare alcuno ma semplicemente cogliere l'occasione anche per stimolare l'impegno a garantire e migliorare le nostre abitudini di vita.

Un tema che desidero porre alla Vostra attenzione è legato ad uno studio recentemente pubblicato da Dekra sulla mobilità delle persone anziane alla guida e l'aumento dei rischi sulla strada. Invero il rischio non è legato all'aumento dell'età anagrafica dei conducenti ma al fatto che, ad esempio, nel 30% degli incidenti stradali mortali nell'Ue sono stati coinvolti conducenti di età superiore ai 65 anni e tra pedoni e ciclisti gli anziani rappresentano circa il 50% delle vittime.

Dati questi, che devono farci riflettere sulle possibili misure strategiche da assumere per "preservare la mobilità e la partecipazione sociale" degli anziani che hanno la necessità di spostarsi anche solo per fare la spesa. Un dato ulteriore è che la popolazione dei conducenti avrà un ulteriore incremento dell'età anagrafica nei prossimi anni, dunque se tale previsione sarà rispettata i valori esemplificativi sopra citati saranno inequivocabilmente destinati a salire. Altro aspetto che in questo poco spazio, ma con l'auspicio di poter realizzare un dibattito a tema sul punto magari in un'occasione UNCI, è legato alla "età della nostra rete stradale" e concezione di un migliore assetto legato alla prevenzione. Invero l'obiettivo di costituire una rete stradale di primo livello per distribuire

sul territorio i traffici provenienti dalla rete primaria e di collegamento con i capoluoghi ed i principali hub, è rimasto in buona parte disatteso, sia in termini di investimenti, che in termini di risultati conseguiti. Appare peraltro che all'interno della vasta rete stradale classificata a priori come primo livello, manchi un'effettiva gerarchizzazione funzionale che distingua tra rete principale e rete secondaria in base alla tipologia di spostamenti serviti (di breve, media o lunga percorrenza). Ne consegue che gli interventi previsti hanno un carattere diffuso. Per risolvere le situazioni critiche della rete stradale, è necessario da un lato basare su un'analisi puntuale dei bottleneck extraurbani la selezione degli interventi infrastrutturali necessari sulla viabilità principale dal punto di vista funzionale; dall'altro perseguire, analogamente al trasporto merci, un approccio di sistema alla mobilità di persone che consenta di ridurre la congestione diffusa nella viabilità di accesso ai principali centri urbani, trasferendo parte della mobilità su modalità di trasporto più sostenibili, attraverso politiche di gestione della mobilità che incrementino la flessibilità del servizio di trasporto pubblico (sistemi collettivi a chiamata, car pooling, car sharing, bike sharing), integrate con sistemi di tariffazione dinamica dell'uso della strada (bonus e crediti di mobilità, parking and road pricing dinamico) e sistemi di informazione all'utenza e supporto alla pianificazione del viaggio che sfruttano la diffusione delle tecnologie di localizzazione e comunicazione mobile. In conclusione, cercare di aumentare i livelli di sicurezza salvaguardando il diritto alla mobilità migliorando e modificando il sistema – ma soprattutto la cultura – automobilistica che, forse oggi, sarebbe il caso di aggiornare, partendo dal nostro piccolo contributo quotidiano. ♦

Nicola Salvato

## Detraibilità interessi passivi

La detrazione fiscale degli interessi relativa al mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale

**T**ra le agevolazioni fiscali concesse a chi compra l'abitazione principale rientra anche la detraibilità degli interessi passivi pagati sul mutuo destinato a finanziarne l'acquisto.

Chi ha contratto un mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione principale, propria o di suoi familiari, può detrarre dalle imposte sui redditi relative all'anno durante il quale ha pagato le rate del mutuo il 19%, degli interessi passivi e oneri accessori pagati in dipendenza del mutuo, sino ad un importo di € 4.000. Il risparmio che si può ottenere può arrivare quindi a € 760 per ogni anno di durata del mutuo.

In caso di contitolarità del contratto di mutuo o di più contratti di mutuo, il limite di € 4.000 è riferito all'ammontare complessivo degli interessi, oneri accessori e quote di rivalutazione sostenuti.

La detrazione degli interessi passivi del mutuo non è collegata all'eventuale richiesta delle agevolazioni prima casa nell'atto

di acquisto dell'immobile, quindi è ammessa anche quando non sono state chieste le agevolazioni per l'acquisto della prima casa.

La detrazione fiscale deve essere ripartita tra tutti gli intestatari del mutuo, quindi ciascuno di essi può detrarre dalle imposte solo la propria quota di interessi. Se però il mutuo è intestato a entrambi i coniugi e uno di essi è fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione spetta a quest'ultimo per l'intero.

Tra gli oneri accessori detraibili rientrano l'imposta sostitutiva applicata sul mutuo, l'imposta per l'iscrizione di ipoteca, le spese di istruttoria e di perizia e le spese notarili sostenute per la stipula del mutuo. Non è invece ammessa la detrazione, tra gli oneri accessori, delle spese relative all'assicurazione dell'immobile, anche se è richiesta dalla banca per la concessione del mutuo. Gli oneri accessori sono detraibili solo nell'anno in cui sono state sostenute le relative spese, e non successivamente.

La detrazione fiscale degli interessi è ammessa quando ricorrono questi requisiti:

1. l'immobile deve essere acquistato dal mutuatario: non è possibile usufruire della detrazione se chi contrae il mutuo è un soggetto diverso dall'acquirente dell'immobile, anche se familiare.
2. l'immobile deve essere destinato ad abitazione principale del mutuatario o di un suo familiare entro un anno dall'acquisto: l'abitazione principale è quella in cui il mutuatario o i suoi familiari dimorano abitualmente. Per familiari si intendono il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado. In caso di separazione personale dei coniugi, il coniuge separato rientra tra i familiari fino alla sentenza di divorzio. Dopo il divorzio, la detrazione viene riconosciuta al mutuatario che ha trasferito la propria dimora abituale se l'immobile continua ad essere l'abitazione principale dei figli;
3. l'acquisto dell'immobile deve essere avvenuto nell'anno precedente o successivamente alla data di stipulazione del mutuo. ◆

Maria Maddalena Buoninconti

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: [reception@notaiobuoninconti.it](mailto:reception@notaiobuoninconti.it)  
numero di telefono: 045 8003658  
numero di fax: 045 8009979  
sito web: [www.notaiobuoninconti.it](http://www.notaiobuoninconti.it)



Lo Studio Notarile Maria Maddalena Buoninconti si compone di un organico di numerosi assistenti con specifici profili professionali. L'attività notarile è svolta in maniera altamente informatizzata e utilizza servizi telematici per le visure, gli adempimenti successivi alla stipula degli atti e l'invio delle copie degli atti. Tutte le pratiche dello studio sono seguite direttamente dal Notaio con il supporto degli assistenti, sia prima che dopo la stipula dell'atto.

## Assegni di mantenimento e ripetibilità somme

**A**ccade sovente che il coniuge e/o genitore che era tenuto a versare l'assegno di mantenimento sulla base di un provvedimento adottato nel corso del procedimento di separazione e/o divorzio, richieda se quanto già versato possa poi – ove la sentenza che definisce il giudizio ne abbia escluso e/o ne abbia ridotto l'importo – essere richiesto in restituzione. Il provvedimento presidenziale ed i provvedimenti adottati dal Giudice istruttore sono, invero, tesi a garantire solo temporaneamente la disciplina dei rapporti economici tra coniugi e tra genitori e figli ma vengono poi sostituiti dalla sentenza che definisce il Giudizio. Ciò che caratterizza il credito alimentare è l'impignorabilità, la non compensabilità e l'irripetibilità delle prestazioni già eseguite con la conseguenza che chi ha già ricevuto la prestazione dovuta per effetto del titolo poi superato non è tenuto a restituire quanto ricevuto o, nel caso di sola riduzione dell'importo dell'assegno, non è tenuto a restituire la differenza tra la maggiore somma quantificata dal provvedimento provvisorio e quella inferiore stabilita nel provvedimento successivo. Per effetto del divieto di compensazione, l'ob-

bligato che ha versato somme eccedenti rispetto a quelle quantificate in via definitiva neppure può rifiutare le prestazioni dovute in base al provvedimento che definisce il giudizio opponendo in compensazione le maggiori somme versate per effetto dei provvedimenti provvisori. Va, tuttavia, precisato che i principi di irripetibilità, impignorabilità e non compensabilità delle prestazioni alimentari operano anche per le prestazioni di mantenimento nei soli limiti in cui le stesse abbiano assunto o abbiano potuto assumere analoga funzione alimentare. Secondo la giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione il credito relativo al mantenimento dei figli, anche maggiorenni, se ancora economicamente non indipendenti, è alimentare poiché presuppone uno stato di bisogno e la relativa ragione creditoria sarebbe pertanto non compensabile o ripetibile.

Relativamente a quanto suindicato, ne consegue la mia disponibilità verso gli associati e loro familiari che, interessati alla tematica in argomento, desiderino eventuali delucidazioni. ◆

Sabrina Moschen



Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: [avvocatismc@libero.it](mailto:avvocatismc@libero.it)  
numero di telefono: 0461 700150

**ANDREATA & NICOLETTI**  
IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST  
TARGHE - RICAMI - STAMPE  
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI  
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

Via Brescia 19/C Trento | Tel. 0461 98 60 86  
[www.ideeperpremiare.com](http://www.ideeperpremiare.com)

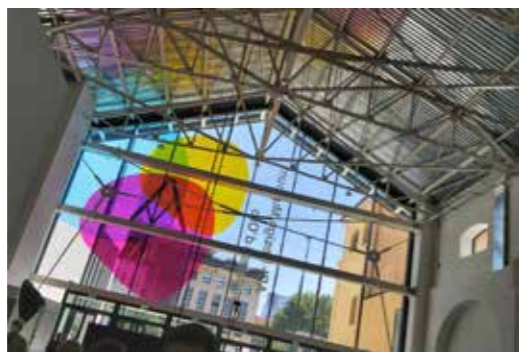
**PREZZI PARTICOLARI PER SEZIONI E ASSOCIATI DELL'UNCI CHE VOGLIANO AFFIDARSI ALLA NOSTRA ESPERIENZA PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI OGGETTISTICA DA REGALO PERSONALIZZABILE DI PROPRIA PRODUZIONE, ABBIGLIAMENTO E MATERIALE PROMOZIONALE PER OGNI TIPO DI MANIFESTAZIONE. PRODOTTI CHE VENGONO STUDIATI INTERPRETANDO E SVILUPPANDO LE IDEE DI CHI SI AFFIDA A NOI PER REALIZZARE UN OGGETTO CHE SAPPIA TRASMETTERE SENTIMENTI E SENSAZIONI IN CHI LO RICEVE.**

# Il Museo del Design aperto a Milano

**F**inalmente dopo tanti anni anche il Design ha il suo museo, l'ADI Design Museum – Compasso d'Oro. Inaugurato il 25 maggio scorso, a Milano in via Ceresio n. 7, con la presenza del Ministro alla Cultura Franceschini, il Sindaco di Milano Sala e tutte le autorità locali, con la presentazione del Presidente di ADI Luciano Galimberti e il presidente della Fondazione Compasso d'Oro Umberto Cabini.

Una bella opera di ristrutturazione architettonica che nasce dal recupero di un luogo storico degli anni '30, utilizzato sia come deposito di tram a cavallo sia come impianto di distribuzione di energia elettrica. Un vero e proprio scrigno che racchiude le eccellenze del Made in Italy, fondato sulla collezione storica del premio Compasso d'Oro, il premio più antico e rinomato nel campo del Design, ideato da Giò Ponti nel 1954, la cui immagine è stata creata da Albe Steiner su ispirazione del compasso di Adalbert Goeringer e della sezione aurea.

Inizialmente curato dai magazzini La Rinascente, nel 1958 è stato affidato all'ADI, che da allora ne cura l'organizzazione e gestisce la Collezione storica tramite la propria Fondazione, istituita nel 2001, la cui collezione contiene ad oggi 2500 oggetti e progetti ed è riconosciuta dal Ministero dei Beni Culturali come "bene di eccezionale interesse artistico e storico", una raccolta importante per studiare e capire la storia del design italiano.



Vista ingresso dall'interno

I locali ben distribuiti ci accompagnano nella scoperta del mondo del Design e alla riscoperta di tradizioni legate alle attività ed esigenze del passato fino ai giorni nostri.

Nel primo padiglione troviamo la mostra permanente "il cucchiaio e la città", dove sono presentati tutti i progetti premiati nelle edizioni del concorso fin dalla sua nascita, il 1954. Racchiusi all'interno di spazi troviamo gli oggetti accompagnati dai progetti originali e dallo studio dei materiali utilizzati per la creazione dell'oggetto.

Negli altri ambienti troviamo le mostre temporanee a tema, tra cui l'omaggio della grafica italiana ai maestri del Compasso d'Oro, la mostra "Uno a Uno", dove troviamo accoppiati alcuni oggetti nella loro evoluzione stilistica.



Omaggio della grafica italiana ai maestri del Compasso d'Oro

È un racconto cronologico fatto di stili e di oggetti, con una lettura semplice e ordinata del nostro passato dal dopoguerra ai giorni nostri, raccontato tramite gli oggetti che hanno vinto questo prestigioso premio e che ci hanno accompagnato nel nostro quotidiano e che possiamo trovare tutt'oggi nelle nostre case o nei vari ambienti che frequentiamo.



Particolare della mostra Uno a Uno

Possiamo affermare che è un museo del nostro vivere, dove troviamo gli oggetti che tutti utilizziamo nel nostro quotidiano e forse non conosciamo il loro vero valore e

tutta la ricerca utilizzata per la loro creazione. L'ADI Design Museum è un luogo, uno spazio espositivo diverso, adatto a tutti, dove osservare e capire il valore del Design e della sua funzione, dove il progetto segue le esigenze reali, raccontando attraverso gli oggetti come è cambiato il nostro stile di vita e le nostre esigenze; gli oggetti sono accoppiati tra loro facendo vedere la loro evoluzione, ad esempio troviamo delle sedie, tavoli e automobili trasformate nella loro forma in base al mutare delle esigenze, i ta-

voli sono diventati più grandi, così come le sedie e le automobili, più capienti, performanti e sicure.

Vale proprio la pena passare del tempo ad osservare gli oggetti e le mostre temporanee all'interno del museo, per i più giovani per farsi un'idea del passato e trovare nuovi stimoli per nuovi progetti e per i più vecchi per percorrere i ricordi, un amarcord del proprio passato quotidiano. ♦

Ascanio Zocchiv

## Ultime novità fiscali

**S**uperbonus al 2023. Il governo ha preannunciato la proroga al 31 dicembre 2023 del termine ultimo per potersi avvalere dell'importante agevolazione del superbonus 110% per l'efficientamento energetico degli edifici. Da segnalare la semplificazione in base alla quale non è più necessaria l'attestazione dello stato legittimo dei luoghi sui quali si interviene, in quanto è possibile attestare l'inizio dei lavori attraverso la Cila (Comunicazione di inizio lavori asseverata). Da rilevare infine che per le barriere architettoniche, la detrazione spetta anche in assenza di disabili nell'unità immobiliare o nell'edificio.

**Zero imposte per l'acquisto della prima casa da parte dei giovani:** buone notizie per i giovani under 36, che intendono acquistare la prima casa, perché la compravendita e l'eventuale mutuo stipulato per finanziarla sono esenti da imposta. L'atto di acquisto deve essere stipulato tra il 26 maggio 2021 e il 30 giugno 2022 da giovani aventi un Isee non superiore ad euro 40.000.

**Documenti fiscali da conservare per sempre:** rischia di avere un effetto dirompente sui contribuenti, la recente sentenza della Cassazione, in base alla quale i documenti fiscali dovrebbero essere conservati per un lunghissimo periodo di tempo e in determinati casi, conservati per sempre. Questo per consentire i controlli del fisco. Alcuni esempi: i documenti relativi alle spese per il bonus facciate, per il bonus mo-

bili e per il bonus ristrutturazione immobili, dovrebbero essere conservati per 16 anni e i documenti delle spese per il super bonus, conservati per 11 anni.

**Imu e coniugi non conviventi:** secondo la Cassazione, se due coniugi vivono in Comuni diversi, devono pagare l'Imu. L'esonero dall'imposta sulla prima casa si applica infatti solo nel caso in cui tutti i componenti il nucleo familiare dimorano e risiedono anagraficamente nella stessa abitazione.

**Il Trust, utile per proteggere patrimoni e famiglie:** sono sempre di più i cittadini che si avvalgono del Trust, un istituto giuridico che riveste una primaria importanza nella salvaguardia dei patrimoni, nella gestione degli stessi e nel tramandarli alle nuove generazioni.

**Riduzione della Tari per il Covid:** per il corrente anno, coloro che sono stati interessati dalle chiusure Covid avranno diritto ad una riduzione della tassa rifiuti.

**Tracciabilità degli oneri detraibili:** si ricorda che i pagamenti delle spese che danno diritto alle detrazioni del 19 per cento in sede di dichiarazione dei redditi (esempio spese per il dentista o lo psicologo) non devono essere effettuati in contanti ma con mezzi di pagamento tracciabili, ossia con bonifici, assegni, bancomat ecc. Possono essere pagati in contanti solo i medicinali, i dispositivi medici e le prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o private accreditate al Ssn. ♦

### IL COMMERCIALISTA INFORMA

di Roberto Marchini



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MANTOVA

L'Uff. Roberto Marchini è socio della sezione provinciale UNCI di Mantova, dottore commercialista e revisore contabile, tutor dell'Ente Nazionale Microcredito Roma, consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Mantova, consulente Privacy e giornalista pubblicista della Gazzetta di Mantova.

Articolo chiuso il 14 giugno 2021

# Il babà napoletano

di Antonio Di Lorenzo

*Il famoso dolce ha un padre polacco che lo creò e battezzò pensando ai turchi*

**N**on c'è niente come la gastronomia che testimoni quanto l'identità anche gastronomica sia frutto di incontri di popoli, di viaggi e di incroci, determinati – purtroppo – anche dalle guerre.

Ne è una dimostrazione la storia del babà, impareggiabile dolce che nasce polacco, ha una vita che si dipana dalla Lorena alla Francia e giunge sino in Italia. Il padre del babà, infatti, non è un napoletano, bensì un re polacco, Stanislaw Leszczyński (1677-1766) sovrano detronizzato due volte, che conobbe a Costantinopoli il carcere dei turchi e che la vita trasformò in suocero di Luigi XV di Francia. La sua storia e quella del babà l'ha ricapitolata Flavia Amabile in un libro delizioso come il titolo, "Si nù babbà", Edizioni dell'Ippogrifo.

Ritiratosi nel suo ducato in Lorena, a Lunéville, che aveva ottenuto come buonuscita politica, il re Stanislaw lusingava di filosofia e s'interessava di gastronomia. Gli capitò così di bagnare il kugelpf nel madeira. Il dolce austriaco, mezzo panettone e mezzo brioche, famosissimo a quei tempi, acquistava un altro gusto e soprattutto si conservava morbido a lungo. Entusiasta del risultato, mette al lavoro il suo cuoco, Nicolas Stohrer, sul nuovo dolce: cura l'impasto, triplica la lievitazione, punta sulla morbidezza e l'aspetto. Certo, perché al dolce dà la forma a fungo che conosciamo anche oggi in onore della cupola di Santa Sofia. Se la ricordava bene, Stanislaw, quella basilica che aveva visto a Costantinopoli dalle sbarre della prigione. Il nuovo dolce, ricco di ingredienti orientali come canditi, uvetta e zafferano, lo battezza con il nome più orientale possibile: Ali Babà.

Il dolce, con figlia e cuoco al seguito approda a Versailles nel 1725 grazie al matri-



monio di Maria con il re Luigi XV. E qui il babà perde i gusti orientali mentre il madeira è sostituito con il rum, moda che impazzava a corte. Stanislaw è quasi indignato e si sfoga nientemeno che con Voltaire: "Lo scorso mese mi hanno presentato un babà, così lo chiamano ora, talmente inzuppato di liquore che gli ho dato fuoco. Perde di leggerezza e di memoria".

A Napoli il babà arriva grazie al successore di Luigi XV, lo sfortunato Luigi XVI che perderà la testa sulla ghigliottina, come sua moglie, Maria Antonietta. Che aveva una sorella più giovane, Maria Carolina, la quale a 16 anni, nel 1768, sposa Ferdinando re delle Due Sicilie. La giovane sovrana si trasferisce di malavoglia a Napoli e ha nostalgia, forse invidia, per la sorella maggiore che a Parigi vive tra lussi e feste. E così cerca in tutti i modi di imitarne lo stile di vita, dagli abiti alla cucina. Ecco come il babà giunge a Napoli assieme a molte altre specialità della cucina francese come la besciamella, gli sciù (che in origine è la pasta choux per i bignè), il gattò, il gratin e il ragout che sono diventati saldamente parte della tradizione napoletana.

Comunque, a Parigi esiste ancora in rue Montorgueil 52 la pasticceria di Nicolas Stohrer fondata nel 1730 dove, naturalmente, troverete i babà. ♦



Antonio Di Lorenzo vive a Vicenza, è giornalista professionista, accademico della cucina, critico gastronomico, ispettore della guida de L'Espresso. È Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

## L'ORDINE "AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA"

Istituito con la Legge 3 marzo 1951, n. 178 (G.U. n. 73 del 30 marzo 1951), è il primo fra gli Ordini nazionali ed è destinato a "ricompensare benemerite acquisizioni verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, della economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari." Il Presidente della Repubblica è il Capo dell'Ordine. I colori dell'Ordine sono il verde e il rosso.

L'Ordine, retto da un Consiglio composto di un Cancelliere, che lo presiede, e di dieci membri è articolato nei gradi onorifici di: Cavaliere di Gran Croce, Grande Ufficiale, Commendatore, Ufficiale, Cavaliere. Il Cavaliere di Gran Croce può essere insignito della decorazione di Gran Cordone.

A nessuno può essere conferita, per la prima volta, un'onorificenza di grado superiore a quella di Cavaliere. Fanno eccezione alcune situazioni particolari, espressamente stabilite dalla legge.

Per benemerite di segnalato rilievo e per ragioni di cortesia internazionale, il Presidente della Repubblica può conferire onorificenze fuori della proposta e del parere richiesti dalla legge.

Le concessioni delle onorificenze hanno luogo il 2 giugno, ricorrenza della fondazione della Repubblica, e il 27 dicembre, ricorrenza della promulgazione della Costituzione. Soltanto le concessioni motu proprio, quelle legate alla cessazione dal servizio dei pubblici dipendenti e quelle accordate a stranieri possono avvenire in qualunque data.

Salve le disposizioni della legge penale, incorre nella perdita dell'onorificenza l'insignito che se ne renda indegno. La revoca è pronunciata con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta motivata del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dell'Ordine.

Non sono conferite onorificenze nei riguardi di persone che non abbiano compiuto il 35° anno di età ad eccezione delle concessioni motu proprio ai sensi dell'art. 2 dello Statuto. Per il conferimento di un' onorificenza di grado superiore è prevista la permanenza di tre anni nel grado inferiore. Le onorificenze non possono essere conferite ai Deputati e ai Senatori, durante il mandato parlamentare.

A lato le immagini della consegna degli attestati di onorificenza di alcuni consiglieri nazionali dell'UNCI, a cui l'ufficio di presidenza nazionale e lo staff di redazione formulano vivissime congratulazioni!



Consegna onorificenza al Cav. Matteo Di Riccardo UNCI BAT



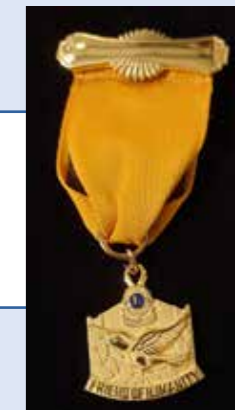
Consegna onorificenza all'Uff. Diego Massardi UNCI Bolzano



Consegna onorificenza all'Uff. Pierangelo Berghi UNCI Trento

## FRIEND OF HUMANITY"

Sabato 8 maggio, il presidente provinciale della sezione UNCI di Varese Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, è stato insignito della medaglia "Friend of Humanity" - Amico dell'Umanità, per la sua instancabile attività a favore di LCIF - Lions Clubs International. Congratulazioni vivissime!



## ASSEMBLEE ASSOCIATIVE, NUOVO DECRETO

di Pierlorenzo Stella

**C**on il decreto legge 44 del 2021 è stata posticipata al 29 giugno la convocazione delle assemblee di approvazione del bilancio di esercizio, anche per le organizzazioni di volontariato (Odv), le associazioni di promozione sociale (Aps) e le Onlus.

Il decreto legge in questione, in vigore dall'1 aprile 2021, ha modificato il comma 8-bis dell'art. 106 del decreto legge 18 del 2020 (cosiddetto "Cura Italia"), eliminando il riferimento alle Odv, Aps e Onlus, estendendo di fatto la portata delle disposizioni contenute nell'art. 106 a tutte le associazioni e le fondazioni, anche a quelle in possesso delle qualifiche summenzionate.

L'importante modifica ha consentito di parificare la situazione all'interno del mondo degli enti non profit, permettendo di posticipare la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, quindi entro il 29 giugno, invece dei 120 giorni (e quindi del 30 aprile) solitamente previsti dagli Statuti.

Fondamentale per alleviare la situazione di incertezza in cui anche l'UNCI era venuta a trovarsi, soprattutto in relazione al fatto che l'elevata diffusione del contagio da Covid-19 consigliava di rinviare le assemblee in presenza ad un periodo in cui il quadro epidemiologico fosse migliorato.

Un ulteriore cambiamento lo si è ottenuto grazie alla facoltà di svolgere l'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, oltre che la possibilità di utilizzare gli strumenti del voto elettronico o per corrispondenza, anche qualora lo Statuto associativo non preveda nello specifico tali facoltà e quindi applicabile alle Odv, Aps ed Onlus fino al 31 luglio.

Ecco quindi che nel rispetto delle nuove normative e delle disposizioni emanate dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il contenimento della diffusione del Covid-19, entro i termini previsti, si sono pertanto tenute anche tutte le assemblee delle sezioni provinciali dell'UNCI, perlopiù con l'ausilio dei moderni mezzi di telecomunicazione, così come optato per il Consiglio Direttivo Nazionale, tenutosi il 19 giugno in video conferenza, per l'approvazione del bilancio consuntivo 2020 - preventivo 2021 e le comunicazioni della presidenza nazionale.

### SEZIONE UNCI VERONA

Cambio al vertice della sezione provinciale scaligera dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. L'assemblea provinciale ha preso atto della nomina deliberata dal CDS del Gr. Uff. Alberto Marchesini quale

presidente in sostituzione dell'Uff. Nino Onofrio Bernardi, che si è dimesso dalla carica il 12 febbraio. "Un leader che ha lasciato un segno importante nel corso dei 15 anni alla guida dell'associazione - ha dichiarato il neo presidente -. Ringrazio l'amico Nino, a nome di tutti noi soci, per l'impegno instancabile che ha profuso durante il suo mandato e per i risultati conseguiti."



### SEZIONE UNCI BOLZANO

Anche la sezione provinciale UNCI di Bolzano ha convocato l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio consuntivo 2021 presso il Circolo Culturale Don Bosco a Bolzano. Dopo il messaggio di benvenuto del presidente provinciale neo promosso Uff. Diego Massardi, alla presenza del vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella, che ha portato i saluti della presidenza nazionale, è seguita la relazione dell'attività 2020 e linee generali programmatiche per l'anno in corso. Approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2020 e preventivo 2021.



In conclusione dell'incontro, consegnati i diplomi ai nuovi associati, conferita la "distinzione Onore e Merito UNCI" al Cav. Ettore Bertato, per "l'energica attività di volontario in favore della sicurezza dei cittadini e l'appassionato impegno profuso nella promozione dello spirito associativo" e omaggiati del gagliardetto di sezione tutti i soci presenti all'assemblea.

### CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Sabato 19 giugno in video conferenza si è tenuto il CDN dell'UNCI, in cui sono stati approvati all'unanimità il bilancio consuntivo 2020 e preventivo 2021, il bilancio consolidato nazionale 2020 che comprende anche il rendiconto delle sezioni provinciali ed infine il resoconto economico della rivista "Il Cavaliere d'Italia". Bilanci per i quali i rispettivi responsabili, il Cav. Alessandro Epis e il Comm. Renato Accili, hanno ricevuto gli apprezzamenti dei consiglieri nazionali.

A seguire le comunicazioni del presidente nazionale, Gr. Uff. Marcello Annoni, il quale si è soffermato

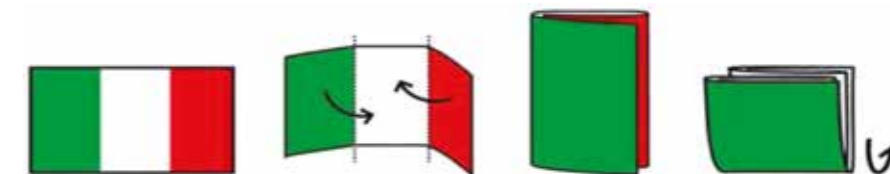
su alcuni aspetti indispensabili per il buon andamento dell'associazione, tra cui:

- prossima intestazione ai "Cavalieri della Repubblica Italiana" di uno spazio verde nei pressi di Porta Nuova, famoso monumento storico che dà accesso al centro storico della città scaligera;
- futura apertura di una nuova sezione provinciale dell'UNCI nella provincia di Pesaro-Urbino. Incarico attribuito al Cav. Sergio Di Palma, sottufficiale della Guardia di Finanza in quiescenza e attuale socio della nostra compagine riminese, coadiuvato dal Cav. Pierlorenzo Stella;
- opportunità di sensibilizzare associati, familiari e amici del sodalizio, sulla possibilità di destinare nelle dichiarazioni dei redditi il 5 per mille all'UNCI, da poter utilizzare per scopi benefici e solidali in favore dei bisognosi;
- inderogabilità del saldo della quota sociale entro il 31 marzo come specificato dall'art 10 del nuovo Statuto dell'UNCI, stante poi l'impossibilità per il socio inadempiente nel poter partecipare alla vita sociale del sodalizio, al voto nelle assemblee, ricevere le comunicazioni periodiche e la rivista "Il Cavaliere d'Italia";
- rispetto dei corrispondenti ruoli e mansioni delle cariche, peraltro ben delineate nelle norme statutarie, e in particolar modo una maggior collaborazione verso l'amministrazione generale;
- programmazione delle elezioni di fine legislatura (2018-2021), che si terranno entro gennaio del prossimo anno per le sezioni provinciali ed entro febbraio 2002 per le elezioni nazionali mandato 2022-2025;
- ringraziati il Cav. Bruno Bonassi e il Cav. Pierlorenzo Stella, rispettivamente direttore responsabile e caporedattore della rivista, sia per la qualificante prestazione professionale che svolgono, sia per i consensi che pervengono alla redazione, non solo da parte di soci e lettori del periodico, ma anche da numerose Istituzioni che ne apprezzano contenuti e veste grafica. ♦

### COME SI PIEGA LA BANDIERA ITALIANA

In genere, quando si vuole piegare la bandiera, subito viene in mente il metodo all'americana (prima a metà e poi a triangoli, chiudendo con le stelle) ma la nostra bandiera ha una sua procedura ben precisa da seguire, dovuta al fatto che ha bande verticali. Si deve prima piegare in tre parti seguendo le fasce dei colori e poi in quadrati facendo

in modo che il verde in esterno chiuda il tutto. La bandiera va piegata lungo le linee orizzontali che separano i colori. Dopo la piegatura deve essere visibile solo la parte bianca da un lato e dall'altro quella verde. Infine, la bandiera va richiusa in modo che sia visibile solo il colore verde.



## HHT, NON TUTTI SANNO CHE...

L'HHT, acronimo di Teleangectasia E-morragica Ereditaria e nota anche con il nome Sindrome di Rendu-Osler-Weber, è una malattia genetica rara che colpisce 1 persona su 5000 nel mondo causando malformazioni artero-venose. Il sintomo più evidente è il sangue dal naso, ma le malformazioni presenti negli organi interni (polmoni, cervello, fegato, ecc) possono dar luogo improvvisamente a manifestazioni molto più severe come ictus, ascessi cerebrali e aneurismi, per questo la patologia è anche detta "l'assassino silente". In pratica nei pazienti con HHT possono presentarsi collegamenti diretti tra arteria e vena. Mancando la rete capillare, il flusso sanguigno non viene rallentato per cui nel punto di congiunzione tra arteria e vena, a causa della pressione più alta, i vasi tendono ad assottigliarsi, pertanto si sviluppa una tendenza al sanguinamento. Inoltre, la mancata funzione di "filtro" dei capillari può causare altre gravi complicazioni.

La rarità della patologia, associata ad una serie di altre caratteristiche, quali il coinvolgimento di una pluralità di organi e le sue subdole manifestazioni costituiscono una serie di criticità che ne rendono ancora più difficile la diagnosi e il trattamento.

L'HHT è infatti una patologia ancora poco conosciuta e poco diagnosticata: il livello di diagnosi è inferiore al 10% degli affetti, in altre parole, solo 10 ma-



lati su 100 sanno di esserlo. Il sanguinamento dal naso è un sintomo di fatto molto spesso ricondotto anche ad altre patologie più note e difficilmente viene associato a un'ipotesi di diagnosi di questa malattia rara.

Una diagnosi tardiva, tuttavia, espone i pazienti a rischi considerevoli che possono comportare implicazioni drammatiche sin dall'età pediatrica. L'importanza di uno screening precoce è ancora più evidente se si tiene conto anche del fatto che al momento non esiste una cura farmacologica o genetica, quindi un corretto stile di vita, controlli periodici e eventuali terapie sono fondamentali per evitare che l'HHT produca danni.

La malattia pone queste ed altre impegnative sfide a chi ne è affetto che può

trovarsi in difficoltà nella ricerca di informazioni, riferimenti, indicazioni, al punto di sentirsi disorientato, sopraffatto e isolato. La HHT Onlus è l'unione di medici, pazienti, familiari, amici e sostenitori accomunati dalla volontà di abbattere i tempi di diagnosi, vincere il senso di solitudine favorendo l'ascolto, l'incontro e il sostegno reciproco tra pazienti, costruire la rete nazionale di servizi e presidi operativi e infine, trovare una cura, la mission più importante. Questo ultimo obiettivo, ambizioso ma realizzabile, può essere raggiunto solo con un impegno condiviso e allargato e contando sulla sensibilità di chi non è direttamente coinvolto e della rinomata disponibilità degli amici dell'UNCI.

Alessandro Epis

## AISLA E UNCI: INSIEME SI PUÒ

Nella mattinata dell'1 giugno, nel corso della riunione mensile dell'ufficio di presidenza nella sede UNCI nazionale, sono stati consegnati gli attestati di "Benemerita di solidarietà" di AISLA nazionale allo staff della redazione de "Il Cavaliere d'Italia", Gr. Uff. Marcello Annoni, Comm. Renato Accili, Cav. Bruno Bonassi e Cav. Pierlorenzo Stella, in riferimento all'iniziativa "AISLA e UNCI insieme", nata sette anni or sono per favorire i progetti a favore delle persone affette da SLA e i loro familiari, quale aiuto concreto per il miglioramento della qualità di vita delle persone affette da questa malattia rara e gravissima.

Nella circostanza, conferiti altresì il "Riconoscimento speciale" di AISLA "Trentino Alto Adige" al Gr. Uff. Marcello Annoni, quale presidente nazionale e rappresentante UNCI, al Cav. Pierlorenzo Stella in qualità di coordinatore esecutivo del progetto "AISLA e UNCI insieme" e alla sezione provinciale di Trento, per il sostegno al Centro Clinico NeMO (Neuromuscolar Omnicen-

ter) di Trento posto all'interno dell'ospedale riabilitativo Villa Rosa di Pergine Valsugana, ottenuto grazie al conferimento del "Premio Bontà UNCI 2021" concesso per le attività solidali e al sostegno dei malati di SLA ricoverati al suo interno.



## SEZIONE DI BRESCIA

Al fine di mantenere l'operatività istituzionale della compagine provinciale bresciana, si è proceduto nei termini e modalità previste dallo Statuto, alla nomina del nuovo consigliere Cav. Luigi Gaboardi, che durerà in carica sino al termine del mandato 2018-2021. Al neo eletto, l'ufficio di presidenza nazionale augura un buon lavoro.

Il Consiglio Direttivo di Sezione è composto da 11 consiglieri:

### Presidente:

• Cav. Dott. Guido DE SANTIS

### Vicepresidente:

• Comm. Giuseppe ZANON

### Segretario:

• Cav. Dott. Guido DE SANTIS (ad interim)

### Amministratore:

• Cav. Dott. Guido DE SANTIS

### Consiglieri:

- Uff. Ernesto CO'
- Cav. Vittorio BAIGUERA
- Cav. Claudia CHINCARINI
- Cav. Luigi DEL POZZO
- Cav. Luigi GABOARDI
- Cav. Benito MEGALE MARUGGI
- Cav. Luigi SPADA
- Dott. Vitale MINOPOLI
- Dott. Francesco ROSELLI

### Responsabile donne:

• Cav. Claudia CHINCARINI

Sezione provinciale UNCI di Brescia  
Via Gramsci, 36  
25064 Gussago (BS)  
Email: uncibrescia@gmail.com

## IL NOSTRO RICORDO



### CI HANNO LASCIATO...

COMM. GIULIO BIASIN	SEZIONE DI VENEZIA	GR. UFF. CLORINDA PASQUALETTO	SEZIONE DI VICENZA
SEBASTIANO BIONDO	SEGRETERIA GENERALE	UFF. GAETANO PERLINI	SEZIONE DI VERONA
CAV. ANGELO CAZZETTA	SEZIONE DI TRENTO	CAV. LUCIANO ROMANZIN	SEZIONE DI GORIZIA
UFF. BERNARDINO BOCCELLI	SEZIONE DI UDINE	MONS. GIANLUCA ROTA	SEZIONE BERGAMO
CAV. ALEARDÒ MARIA CINGOLANI	SEZIONE DI RIMINI	UFF. MDL DINO SEMENZATO	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. OLINDO CONTARDO	SEZIONE DI UDINE	CAV. GIOVANNI ZANCHI	SEZIONE DI BERGAMO
PAOLO PICCO	SEZIONE DI UDINE	GR. UFF. GUSTAVO ZANIN	SEZIONE DI UDINE
UFF. VITTORIO GATTO	SEZIONE DI TREVISO		

## L'INNATO PATRIOTTISMO DEL CONTRAMMIRAGLIO

C'è tra di noi, tra chi ha conosciuto il Contrammiraglio Aleardo Maria Cingolani di San Callisto e si è arricchito del Suo sapere, del Suo spendersi per i più deboli, del Suo innato patriottismo, incredulità che diventa atroce realtà quando vediamo il Suo feretro salutato da una moltitudine, dai labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, labari venuti da lontano, come quello dell'Istituto del Nastro Verde fra Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana. Protagonista della vita riminese. Ha amato Rimini e il suo mare, così come si è impegnato in prima persona per la città proponendo le Sue idee pronto a scontrarsi, con la bonarietà che lo ha contraddistinto, con chi non voleva recepire i suoi desideri. Il volontariato, l'associazionismo, era dele-

gato provinciale dell'Istituto Nazionale delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon e presidente della locale Federazione dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro fra Decorati al Valor Militare, la Lega Navale, la Protezione Civile, gli Scout, Le Vele al Terzo, realtà queste che da oggi continueranno ad operare con coraggio nel Suo nome per non disperdere quanto di buono Egli ha saputo fare e dare in vita. La terra ti sia lieve Ammiraglio!

Giovanni Ruzzier



## DEDIZIONE E GENEROSITÀ, LINDA RESTA NEI NOSTRI CUORI

Il 7 febbraio scorso ci ha lasciati la Gr. Uff. Clorinda Pasqualetto per tutti "Linda". Figura storica e illustre della sezione di Vicenza, che quale prima responsabile provinciale donne dell'UNCI, con naturale capacità organizzativa ed innata empatia ha raccolto attorno a sé una nutrita schiera femminile. Donna poliedrica e dai molti interessi, il suo impegno ha spaziato dalla politica, quale consigliere e assessore comunale, al sociale e al volontariato, dando vita a molte associazioni locali. La maggiore dedizione di tutta una vita per il bene comune, è stata la vicinanza alle persone bisognose attraverso la San Vincenzo, con una

carità silente, discreta e spesso generosamente personale. Nel 2004 i suoi meriti sono stati riconosciuti con la nomina a Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Tutti i soci e quanti l'hanno conosciuta, conserveranno sempre preziosa la memoria del cuore di questa bella persona, della nostra cara e indimenticabile "Linda".

Pierangelo Cangini



SAVE THE DATE 



**19 settembre 2021**  
**GIORNATA**  
**NAZIONALE**  
**SLA**

*AISLA e UNCI insieme*

Un contributo  
versato con gusto

[www.negoziolidaleaisla.it](http://www.negoziolidaleaisla.it)



**PERSONE CHE AIUTANO PERSONE**

